Bilancio
2020
102° esercizio

BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bccsangiovannirotondo.com

Bilancio
2020
102° esercizio

BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bccsangiovannirotondo.com

Edizione 2021

BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa a Responsabilità limitata con sede in San Giovanni Rotondo

Registro Soc. Tribunale di Foggia n. 383
Cod Fiscale e partita I.V.A. 0014260713
Codice ABI 08810

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede legale e Direzione Generale
Viale Aldo Moro, 9 – 71013 San Giovanni Rotondo
gruppocassacentrale.it

Centralino
Tel. 0882.837111

Info
Ufficio Soci
Viale Aldo Moro, 9
Tel. 0882.837155

Le nostre filiali
San Giovanni Rotondo
Viale Aldo Moro, 9

San Giovanni Rotondo
Via Kennedy, 11/13

Foggia
Viale Manfredi, Palazzo AMGAS

San Marco in Lamis
Via Amendola, 2

Rignano Garganico
Piazza San Rocco, 7

Carpino
Via Mazzini, 36

Manfredonia
Via Maddalena, 48

Monte Sant'Angelo
Corso Vittorio Emanuele, 40

San Severo
Corso Gramsci, 44

Filiale presso Aeroporto Amendola
S.S. 89 Garganica

Impaginazione
Giuseppe Santoro · Foggia

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Pubblicazione sulla Gazzetta del Mezzogiorno
inserto Gazzetta di Capitanata del 14/04/2021

Raccomandata a/r A tutti i Soci

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2021, alle ore 20:00, presso la sede sociale della BCC di San Giovanni Rotondo, viale Aldo Moro, 9, in prima convocazione, e occorrendo per il giorno 17 maggio 2021, alle ore 15:00, in seconda convocazione stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020: destinazione del risultato di esercizio;

2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;

3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2020;

4. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti;

5. Informativa in merito a determinate operazioni con soggetti collegati;

All. 1: Modalità di partecipazione
All. 2: Biglietto di Ammissione

San Giovanni Rotondo, 01 marzo 2021

Il Presidente
Giuseppe Palladino

Organi sociali

Componenti del
Consiglio di Amministrazione

Presidente
Giuseppe Palladino

Vice Presidente
Matteo Paglia

Amministratori
Matteo Ercolino
Pietro Fania
Vincenzo Fini
Domenico Napolitano
Giorgio Riontino
Matteo Russo
Costanzo Santoro

Componenti del
Collegio Sindacale

Presidente
Giuseppe Scarale

Sindaci
Antonio Netti
Michele Placentino

Sindaci Supplenti
Grazia Augello
Rosanna Cuvino

Componenti del
Collegio dei Probiviri

Presidente
Paolo Piscazzi

Probiviri
Pietro Gravina · Pio Viscio

Direzione

Direttore Generale
Augusto de Benedictis

Vice Direttori Generali
Lucia Siena
Matteo Russo

Compagine sociale

Soci al 1.01.2020.....2.197
Soci entrati 37
Soci usciti 37
Soci al 31.12.2020.....2.197

Indice

1. Il contesto globale e il credito cooperativo 10

Scenario macroeconomico di riferimento 10

Mercati finanziari e valutari 10

Il sistema bancario italiano 12

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria 13

Scenario economico regionale 17

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa 20

2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 22

3. Andamento della gestione della banca 26

Indicatori di performance della Banca 27

Risultati economici 28

Aggregati patrimoniali 32

Qualità del credito 36

4. La struttura operativa 48

5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni 50

Organi aziendali e revisione legale dei conti 50

Funzioni e strutture di controllo 52

Funzione Internal Audit 52

Funzione Compliance 53

Funzione Risk Management 54

Funzione Antiriciclaggio 56

Controlli di linea 56

Rischi cui la Banca è esposta 57

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime 59

6. Altre informazioni sulla gestione 60

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile 60

Informazioni sui soci 61

Indicatore relativo al rendimento delle attività 61

Adesione Gruppo IVA 61

Attività di ricerca e sviluppo 61

Azioni proprie 62

Rapporti con parti correlate 62

7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 63

8. Prevedibile evoluzione della gestione 66

9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 67

10. Considerazioni conclusive 68

Relazione del Collegio Sindacale 70

Relazione della Società di revisione indipendente 76

Nota integrativa 85

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.
Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.
A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante. In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra BCC-CR-Raika, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.
Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà.
Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo.
La nostra BCC-CR-Raika ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.
Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.
Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.
Così accade anche oggi.
Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

1
Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte dalla Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta

alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.
Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni high yield europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni investment grade. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.
Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma Next Generation EU. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un rally sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza core.
Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.
Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.
Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.
Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	*58.674.460*	*92.859.263*	*51.227.928*	*27.467.409*	*230.229.061*	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR- RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovarsi delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

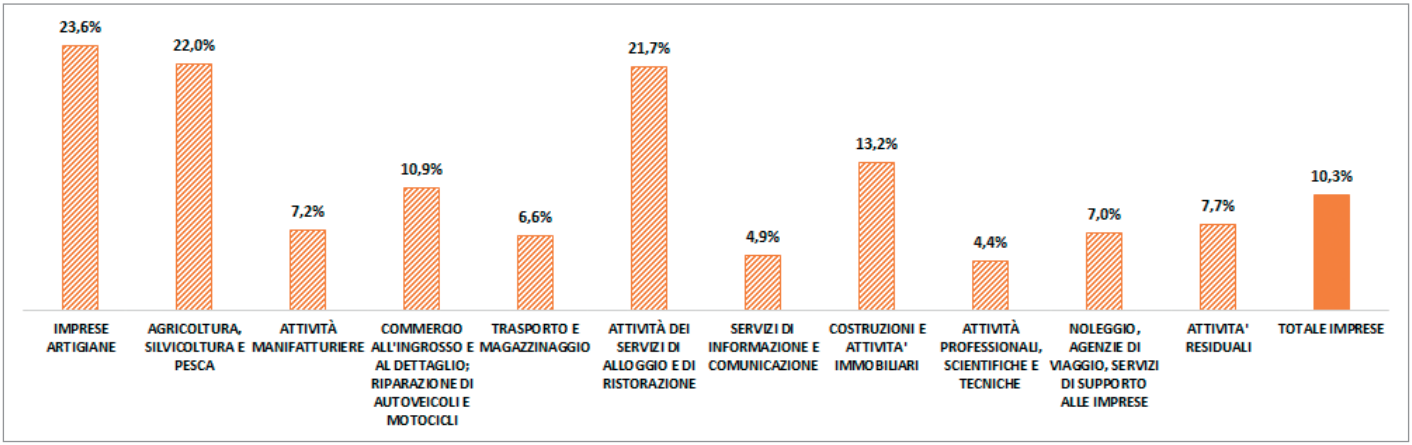
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

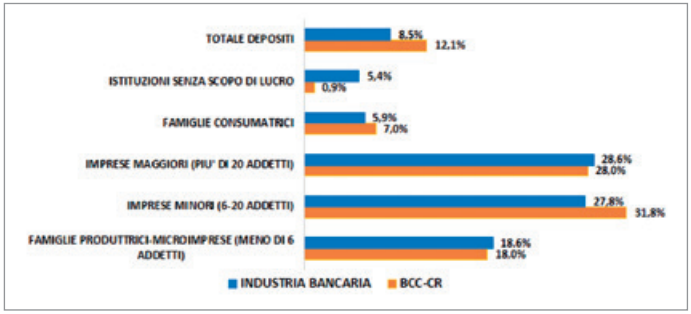
Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% del-

la media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

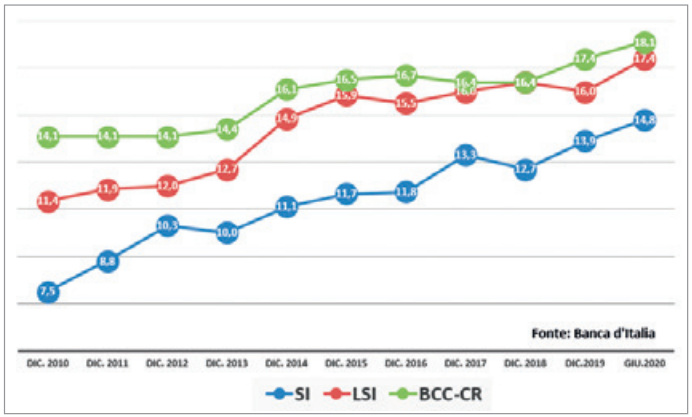
Variazione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).
Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.
Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.
La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

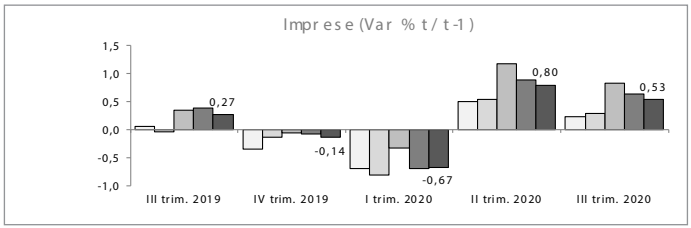
Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.
Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale

Congiuntura Economica

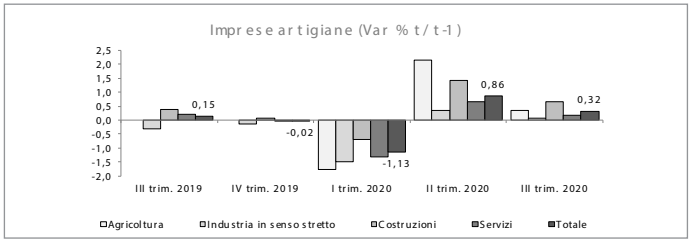
Una decisa crescita ha caratterizzato il numero di imprese attive nella regione nei due trimestri centrali del 2020 recuperando appieno le perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,8 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,53 per cento nel III trimestre

del 2020. La crescita regionale è di conseguenza risultata in linea con la crescita media delle regioni del Mezzogiorno (+0,86 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,58 per cento nel III trimestre del 2020) e leggermente superiore alla crescita media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



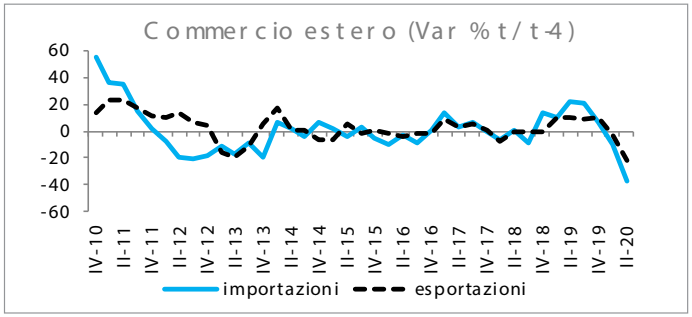
Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

In linea con il totale delle imprese, il numero di imprese artigiane attive nella regione è ritornato ad aumentare con continuità dopo la drastica riduzione che ha interessato i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,86 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,32 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica che in media ha interessato le regioni del Mezzogiorno (+0,77 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,43 per cento nel III trimestre del 2020) e di conseguenza leggermente più positiva rispetto alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



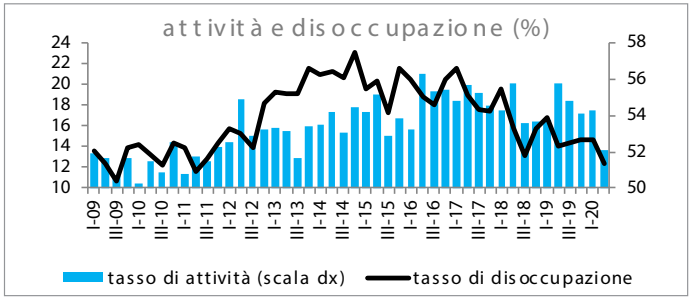
Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Un impatto decisamente negativo sul commercio con l'estero della regione ha avuto il parziale blocco delle attività produttive nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,6 per cento nel I trimestre del 2020 e del 22,3 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che hanno evidenziato una riduzione del 9,5 per cento nel I trimestre del 2020 e del 37,2 per cento nel II trimestre del 2020. La drastica riduzione delle importazioni ha riportato la regione ad evidenziare un avanzo commerciale, avanzo pari a circa 83 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Istat

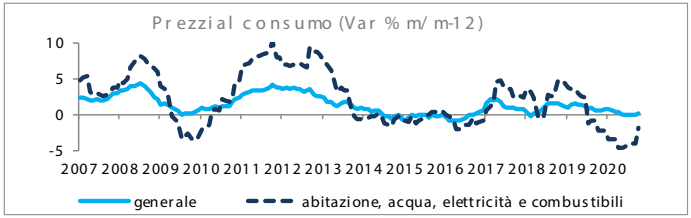
Il tasso di disoccupazione regionale nel II trimestre del 2020 è diminuito in misura ampia raggiungendo il 12,4 per cento. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica media dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 14,1 per cento) e con la dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,7 per cento). La riduzione è diretta conseguenza della decisa riduzione della popolazione attiva con il mercato del lavoro che ha risentito del blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Istat

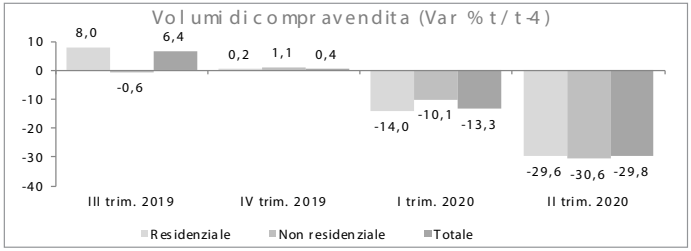
A livello regionale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività negli ultimi mesi ha evidenziato modeste variazioni dopo la stabilità dei primi mesi della seconda metà del

2020. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo dopo la stabilità del mese di Agosto sono diminuiti dello 0,1 per cento nel mese di Settembre prima di aumentare dello 0,2 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Sud Italia (alla riduzione dello 0,1 cento del mese di Agosto è seguita la stabilità del mese di Settembre e la crescita dello 0,2 per cento nel mese di Ottobre) risultando così meno negativa della dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati OMI

Nella prima metà del 2020 il mercato immobiliare regionale ha evidenziato una decisa riduzione, riduzione che inoltre è risultata più ampia nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti del 13,3 per cento nel I trimestre del 2020 e del 29,8 per cento nel II trimestre del 2020. La diminuzione dei volumi di compravendita ha interessato sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.

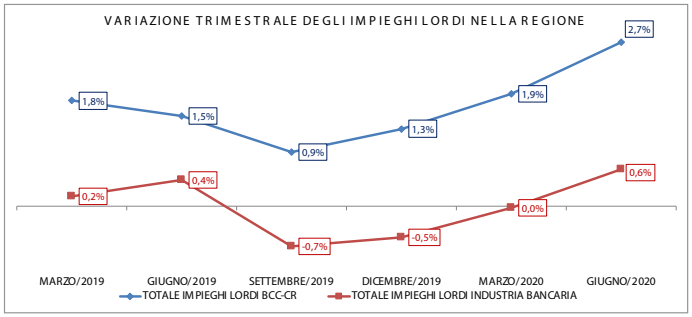


Fonte: elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 24 BCC con 132 sportelli. Le BCC sono presenti in 87 comuni, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 3,9 miliardi di euro (+7% su base d'anno contro il -0,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 7,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 3,6 miliardi di euro (+8,9% su base d'anno contro il +0,5% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione particolarmente significativa: +10,8% contro il +3,2% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, la dinamica del credito erogato dalle banche della categoria nella regione è particolarmente vivace nei settori d'elezione. A giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.515 milioni di euro e presentano un tasso di crescita notevolmente superiore all'industria bancaria (+4,6% annuo contro il -0,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, contro il +0,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 722 milioni di euro e crescono anch'essi in misura superiore al sistema bancario regionale: +5,5% contro +4,3%. Al netto delle sofferenze la

variazione è pari per le BCC a +8,2% a fronte del +7,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 7,6%, sale al 15,6% per le famiglie produttrici.

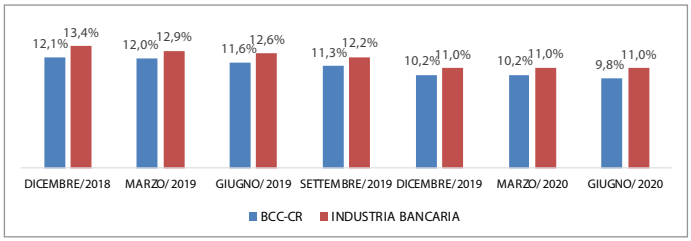
Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	**6,9%**	5,2%	15,2%	8,3%
MARZO/2019	**7,0%**	5,3%	15,4%	8,5%
GIUGNO/2019	**7,1%**	5,3%	15,4%	8,7%
SETTEMBRE/2019	**7,2%**	5,3%	15,6%	9,0%
DICEMBRE/2019	**7,3%**	5,4%	15,6%	9,3%
MARZO/2020	**7,5%**	5,5%	15,7%	9,5%
GIUGNO/2020	**7,6%**	5,6%	15,6%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 385 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-9,3%, contro il -13,5% dell'industria bancaria).

Rapporti deteriorati lordi / impieghi



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 5,5 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,7%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+8,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +14% (+11,1% nel sistema bancario).

Depositi: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	**7,9%**	9,1%	21,5%	3,3%
MARZO/2019	**7,9%**	9,2%	21,5%	3,3%
GIUGNO/2019	**7,9%**	9,1%	22,1%	3,2%
SETTEMBRE/2019	**8,0%**	9,1%	22,6%	3,3%
DICEMBRE/2019	**8,1%**	9,2%	23,5%	3,3%
MARZO/2020	**8,0%**	9,3%	22,8%	3,2%
GIUGNO/2020	**8,0%**	9,4%	22,2%	3,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

L'impegno della banca si manifesta attraverso un'assistenza bancaria capillare nel tessuto sociale in cui opera, prediligendo, nell'economia locale, famiglie, medie/piccole imprese. Inoltre ai soci è prevista l'applicazione di condizioni più vantaggiose nell'ambito dell'esercizio del credito, dei servizi bancari e dell'attività di raccolta del risparmio.
Particolare attenzione viene dedicata ai ragazzi, figli di soci, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, con le erogazioni di borse di studio che premiano le giovani eccellenze del territorio per meriti scolastici.
Inoltre la banca è sempre stata parte attiva nelle manifestazioni sociali, culturali, ludiche e sportive presenti e organizzate nel territorio in cui opera, dando sempre un proprio fattivo contributo nel sostenere l'economia reale, dando risalto particolare alle necessità e ai bisogni spesso sottovalutati da altri enti.
A seguito della crisi pandemica, la Banca è stata promotrice di particolari iniziative, fornendo kit di dispositivi di protezione individuale (D.P.I) a tutti i soci facenti parte del settore medico e sanitario, al personale medico di base di San Giovanni Rotondo, all'Ospedale CSS e alla Asl – Servizio 118 di tutta la Capitanata.
La Banca, è particolarmente attiva allo sviluppo dell'idea cooperativa e al collegamento con le altre BCC limitrofe, facendosi promotrice come Banca capofila di una R.T.I. (raggruppamento territoriale di imprese) nel progetto di finanziamento agevolato – Regione Puglia

"Tranched-Cover" per finanziamenti alle PMI in attività circolanti. Nell'ambito sportivo si è fatta promotrice di una sponsorizzazione del Foggia Calcio.

2
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano industriale/strategico

Sin dal 1° gennaio 2019, con l'avvio ufficiale del nuovo Gruppo Cassa Centrale Banca, a cui la BCC si è affiliata tramite un contratto di coesione, sono state introdotte, attraverso un Modello Risk based, nuove regole di determinazione degli obiettivi strategici, validi per tutte le singole BCC aderenti.

In dettaglio, il modello prevede numerosi indicatori (KPI segnaletici e gestionali) che sintetizzano, nel loro insieme, i criteri di monitoraggio del gruppo, declinati a loro volta su macroaree territoriali e, in secondo luogo, sulle singole BCC, definendone in ultima analisi l'evoluzione della classe (rappresentata da 1 a 5 con colori che vanno dal rosso al verde).

In via eccezionale la definizione del Piano Strategico 2020 è stata rivisitata a maggio 2020 su iniziativa della Capogruppo, a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria globale covid19. Dopo una prima fase di gestione dell'emergenza è risultato importante **stabilizzare** il business con un orizzonte a breve termine, ponendo **attenzione alla comprensione degli impatti trasversali a tutte le aree del fare banca** (crediti in bonis, deteriorati, tesoreria e finanza, gestione dei risparmi, persone e tecnologia). Tali impatti hanno avuto riflessi su redditività, liquidità, rischiosità e conseguentemente sul capitale del Gruppo e delle BCC/CR/Raika. Al fine di adeguare la **pianificazione operativa 2020** al nuovo scenario di riferimento, è stato quindi previsto un processo straordinario di ***review* del budget** della nostra BCC.

Anche nel 2020 la stesura della strategia ha beneficiato della metodologia derivante dall'utilizzo del software Tagetik Budget & Planning che ha consentito di settare obiettivi sulle masse ed ottenere riscontri immediati circa l'allineamento con i macroparametri, imposti all'area territoriale dalla capogruppo, di:

- Patrimonio
- Qualità dell'Attivo
- Modello di Business
- Liquidità.

Analizzando i numeri, sul lato impieghi *performing* si evidenzia una importantissima performance positiva con un **+39%** sul budget, miglior risultato di sempre per la banca, che ha impattato positivamente anche sull'NPL Ratio, portandolo a 7,2% (12,448% al 31/12/2019). A conferma del forte impegno della BCC San Giovanni Rotondo, a sostegno della comunità territoriale in occasione dell'emergenza Covid-19, il nuovo stock di crediti registrato durante il 2020 è stato originato in modo preponderante dai finanziamenti concessi alla clientela retail e business in ottemperanza dei

vari Decreti Liquidità (Cura Italia e Liquidità) introdotti dal Governo Conte. I finanziamenti in oggetto hanno goduto della garanzia statale di Medio Credito Centrale al 100% per le operazioni fino a € 30.000 e al 90% per quelle con importi superiori, di conseguenza l'assorbimento patrimoniale per la banca è risultato marginale.
Sul lato raccolta, per quanto riguarda la diretta i numeri hanno fatto segnare una performance in linea con il budget. Sul fronte della raccolta indiretta, il cui dato di budget non è stato ricalibrato nella pianificazione di maggio 2020 e quindi con obiettivi originari preCovid, ha registrato un raggiungimento del budget al 73% rispetto alla previsione, facendo tuttavia segnare con un incremento incoraggiante di circa 11 milioni rispetto al 2019.

Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

Nel contesto della pandemia Covid-19, la Banca ha messo in campo numerose attività atte a salvaguardare la tutela dei dipendenti, della clientela e del Consiglio di Amministrazione.
Tra le principali attività: l'affissione di locandine informative nei locali della sede centrale e delle filiali; la sanificazione periodica della sede centrale e delle filiali; l'installazione di dispensatori elettronici di gel disinfettanti negli ambienti della Banca e presso gli ATM; la predisposizione di segnaletica per il distanziamento sociale della clientela (percorsi e posti a sedere).
Inoltre sono stati disposti presidi organizzativi per la gestione della clientela: l'attivazione di numeri telefonici dedicati alla prenotazione degli appuntamenti; la presenza di vigilanti in ogni filiale per il controllo contingentato della clientela, previa rilevazione della temperatura corporea; attività pomeridiana delle filiali dedicata unicamente alla consulenza con preventiva prenotazione; pagamento delle pensioni scaglionato per ordine alfabetico; campagne di incentivazione all'utilizzo della moneta elettronica; istituzione di un Comitato Aziendale Covid-19 per la verifica dell'applicazione delle regole dei protocolli.
Particolare attenzione è stata prestata alla tutela della salute dei dipendenti: rilevazione della temperatura corporea all'ingresso nei locali della Banca; presidi di salvaguardia nel contatto con la clientela (schermi in plexiglass), igienizzanti e mascherine di protezione con cadenza settimanale; effettuazione periodica, su base volontaria, di test sierologici e tamponi antigenici e molecolari per il personale dipendente, gli amministratori e i sindaci; acquisto di notebook per l'attivazione dello smart working; predisposizione su tutti i personal computer di software e hardware finalizzati a recepire videoconferenze a distanza (riunioni e/o corsi formativi del personale e del CdA).

Attività ispettive

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali: "**Finanza Retail**", "**ILAAP**", "**Politiche di Remunerazione**" e "**Fondo di Garanzia dei Depositanti**" tutti esitati con rischio residuo "medio-basso". L'attività sul processo "**Soggetti Collegati**" ha dato una risultanza di rischio residuo "medio-alto".
Nell'ambito Compliance, la Capogruppo ha svolto verifiche sui seguenti processi: "**Servizi di Investimento**", "**Soggetti Collegati**" e "**distribuzione dei Prodotti Assicurativi**" per i quali le risultanze sono state tutte esitate con rischio residuo "medio-basso". Per la "**Trasparenza**" invece sono stati rilevati due macro requisiti normativi con rischio "medio-alto" e un macro requisito normativo con rischio "medio-basso". Mentre per la "**Continuità Operativa**", l'attività è stata eseguita dal referente interno, su delega della capogruppo: sono stati rilevati due macro requisiti normativi con rischio "basso" e un macro requisito normativo con rischio "medio-basso". La banca si è di volta in volta attivata per la risoluzione dei rilievi e/o delle anomalie riscontrate.

Contenziosi/reclami specifici

Nell'anno 2020 sono arrivati n.15 reclami di cui n.10 sono da ritenersi accolti. Tali reclami sono di scarso rilievo economico e non hanno avuto alcun seguito dopo le delucidazioni fornite dalla banca.
In un solo caso la banca ha provveduto a risarcire il danno per aver applicato ad un consumatore la commissione di estinzione anticipata di due mutui chirografari, per un importo pari a circa 153 euro.
Durante l'anno 2020 non sono pervenuti reclami da associazioni di categoria/sindacali.
Il numero dei reclami è in aumento rispetto all'anno 2018 e in leggera diminuzione rispetto all'anno 2019, anno in cui vi è stata un'impennata rispetto ai due anni precedenti.
Dalla verifica degli stessi è emerso che l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza, quali ad esempio e-mail o format messi a disposizione sul sito della banca, hanno reso più agevole il ricorso al reclamo anche per tematiche che in precedenza venivano risolte per le vie brevi senza arrivare necessariamente alla formalizzazione della lamentela.

Le principali criticità attengono, all'erogazione di operazioni di finanziamento e sospensiva delle rate mutuo derivanti dalle agevolazioni messe in campo dal Governo per fronteggiare la crisi economica determinatasi a causa della pandemia di Covid-19.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso del 2020 la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento lo scorso dicembre, una consistente operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze), con l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci delle banche.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati da 38 Istituti Finanziari (di cui 31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale), per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 di euro, alla società veicolo **Buonconsiglio 3 Srl**, appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99.

Le banche, in luogo del portafoglio ceduto, hanno sottoscritto i seguenti titoli emessi dalla stessa società veicolo "Buonconsiglio 3 srl" per il finanziamento dell'acquisto di crediti ceduti.

- titoli **Senior** di classe "A" con garanzia GACS, con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribor a 6 mesi +0,50% per 154 milioni di euro;
- titoli **Mezzanine** (di classe "B") con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribo a 6 mesi +9,5% per 21 milioni di euro;
- titoli **Junior** (di classe "J") con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribor a 6 mesi +15% per 4,541 milioni di euro;

il 95% dei titoli Mezzanine e Juonior sono stati venduti ad un terzo investitore istituzionale (Christofferson Robb & C). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio delle singole banche al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi. Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due. Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Inoltre le banche, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività della società veicolo (Buonconsiglio 3 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a **6,65** milioni di euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Anche la nostra Banca, nel contesto della "NPL strategy definita dalla Capogruppo", alla fine del 2019 aveva definito un perimetro di cessione di crediti in sofferenza (secured e non secured) per il triennio 2020-2021, per circa 16 milioni (di cui circa 10 milioni di euro da cedere nel 2020 e circa 6 milioni di euro per il 2021).

Nel corso del 2020, al fine di poter centrare i rigorosi target previsti dalla "NPL Strategy" del gruppo" – che prevedano tendenzialmente un NPL ratio del **9,80% per il 2020**, del **6,90% per il 2021** e del **6% per il 2022**, ha ridefinito i perimetri di cessione, anticipando nel 2020 una parte consistente delle cessioni previste nel 2021 (passando da circa 10 milioni a circa 15 milioni di euro) e prevedendo ulteriori posizioni per il 2021 (passando da 6 milioni di euro a circa 8,5 milioni di euro).

Pertanto nella seconda decade di dicembre del 2020, la banca ha portato a termine il processo di cessione, cedendo crediti in sofferenza per un valore di bilancio lordo di circa 14,5 milioni di euro. Dopo la consistente operazione di cessione, le sofferenze a fine 2020, si attestano complessivamente ad un valore di bilancio lordo di circa 19,3 milioni di euro con una incidenza sul totale dei crediti lordi del 3,33% (6,90% il dato riferito a fine 2019).

Gli effetti della cessione si manifestano positivamente anche sul totale dei crediti deteriorati lordi che si attesta a 41,4 milioni di euro, con un rapporto dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL Ratio), che scende al 7,13% (rispetto al 12,48% del 2019) e bel al disotto del target richiesto dalla capogruppo per il 2020 (9,80%) e che tendenzialmente si avvicina al target del 6,90% previsto per il 2021.

Di seguito si riportano analiticamente le informazioni di carattere quantitativo e il relativo impatto sul conto economico della Banca.

- Gross Book Value per euro 16.266.995 e Valore di bilancio lordo per euro 14.477.536;
- Prezzo di cessione lordo euro 3.430.383 e netto per € 3.311.000;
- Erogazione del mutuo a ricorso limitato per € 124.752;
- Titoli rivenienti dalla cessione:
  - Senior per nominali € 2.899.000;
  - Mezzanine per nominali € 394.000;
  - Juonior per nominali € 93.000;
- di cui venduti per il 95% all'investitore istituzionale Christofferson Robb & C:
  - Mezzanine per nominali € 374.000;
  - Junior per nominali € 88.000:
- Perdita complessiva registrata a C.E. per € 454.825 di cui:
  - € 119.383 derivante dalla vendita dei titoli Mezzanine e Junior;
  - € 335.442 derivante dalla perdita da cessione.

Adesione IPS

La Banca ha aderito al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale. L'importo contabilizzato a voce 20 dell'attivo patrimoniale è pari a circa 1,38 milioni di euro.

Ricambio generazionale

La banca seguendo le indicazioni della Capogruppo, nel corso del 2020 ha continuato la dialettica con le sigle sindacali, per l'ambìto progetto del ricambio generazionale, che si è concluso con la firma di un accordo quadro nella seconda decade di gennaio 2021.
L'Accordo, oltre ad attivare le prestazioni straordinarie del Fondo di Sostegno al Reddito al fine di favorire il prepensionamento su base volontaria, contiene importanti materie a tutela di tutti i colleghi. Il programma di esodo verrà realizzato per un numero massimo di 7 persone che matureranno i requisiti pensionistici (cd. Fornero) entro il 31/12/2026, per un periodo di permanenza massima in esodo di 60 mesi. Al fine di favorire il ricambio generazionale, la Banca, per ogni rapporto di lavoro risolto in conseguenza del presente accordo, si impegna ad assumere a tempo indeterminato almeno un giovane proveniente dai territori di riferimento della BCC entro sei mesi dalla data di risoluzione del singolo rapporto.
Nel corso del 2020 si è provveduto ad un ulteriore accantonamento di un milione di euro portando il "f.do oneri del personale – incentivi all'esodo" ad 1.500 mila euro.

Altre iniziative della Banca

A seguito della pandemia la Banca non ha svolto nell'anno iniziative ludiche o culturali.

3
Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance[1]

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	56,85 %	54,74%	3,85%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,06 %	75,52 %	(3,26%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,50 %	8,26 %	(21,24%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,79 %	8,75 %	(22,46%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,90 %	10,93 %	(18,59%)
Impieghi netti/Depositi	77,81 %	72,49 %	7,35%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,18 %	5,38 %	(3,66%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,34 %	0,44 %	(24,12%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,56 %	66,09 %	(15,93%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,27 %	74,68 %	(9,91%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,84 %	2,08%	(59,60%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,15 %	3,81%	(43,64%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	76,09 %	72,40 %	5,10%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	46,18 %	37,02 %	24,75%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,94 %	1,02 %	(7,62%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	303.717	251.765	21,59%
Spese del personale dipendente	100.459	94.103	7,60%

1 I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato[2]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	17.368	14.665	2.703	18,43%
Commissioni nette	4.281	3.908	373	9,55%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.987	1.065	2.922	274,33%
Dividendi e proventi simili	180	-	180	100%
Proventi operativi netti	**25.816**	**19.638**	**6.178**	**31,46%**
Spese del personale	(8.539)	(7.340)	(1.199)	16,34%
Altre spese amministrative	(6.712)	(6.571)	(142)	2,15%
Ammortamenti operativi	(650)	(613)	(37)	6,09%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.684)	(2.907)	(4.776)	164,30%
Oneri operativi	**(23.585)**	**(17.430)**	**(6.154)**	**35,31%**
Risultato della gestione operativa	**2.231**	**2.207**	**24**	**1,08%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(364)	(3)	(361)	11312,78%
Altri proventi (oneri) netti	1.922	1.548	374	24,15%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	-	(1)	
Risultato corrente lordo	**3.787**	**3.752**	**35**	**0,94%**
Imposte sul reddito	(521)	(534)	13	(2,40%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	**3.266**	**3.218**	**48**	**1,50%**

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	19.895	17.867	2.028	11,35%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.231	17.199	2.032	11,81%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.528)	(3.203)	675	(21,07%)
MARGINE DI INTERESSE	17.368	14.665	2.703	18,43%

2 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 17.368 mila euro, con un sensibile aumento del 18,43% rispetto al precedente esercizio, in controtendenza rispetto alla flessione segnalata per il sistema bancario (-4,3%) ed ad una sostanziale stazionarietà per il sistema BCC(+0,4%): per entrambi i dati sono riferiti al 30/09/2020.
In dettaglio gli interessi attivi e proventi assimilati, pari a 19.895 mila euro, registrano una variazione positiva di oltre 2 mln di euro (+ 11,35%), con un sensibile contributo per gli interessi su mutui con oltre +1,4 mln di euro e per gli interessi su titoli del portafoglio di proprietà (per circa 700 mila euro). Anche gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a 2.528 mila euro, hanno contribuito al miglioramento del margine di interesse, registrando un decremento del 21,07% rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad interventi correttivi effettuati nel corso dell'anno su conti correnti e depositi a risparmio, nonché ad un diverso posizionamento preferito dalla clientela sulla raccolta a breve termine rispetto alle forme di raccolta a medio e lungo termine.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di Interesse	17.368	14.665	2.703	18,43%
Commissione nette	4.281	3.908	373	9,55%
Dividendi e proventi simili	180	-	180	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	34	4	30	837,91%
Risultato netto dell'attività di copertura	(42)	(6)	(36)	570,66%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	4.038	1.046	2.992	286,05%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(43)	22	(64)	(296,06%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**25.816**	**19.638**	**6.178**	**31,46%**

Il margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammonta a 25.816 mila euro, registrando, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 31,46%.
Come si evince dalla tabella, le commissioni nette pari a 4.281 mila euro, registrano una variazione positiva del 9,55% (+373 mila euro in termini assoluti), consolidando il trend di crescita dello scorso esercizio (+17%) a conferma delle politiche che la banca ha messo in atto orientate sempre verso le aree di business offrendo alla clientela retail e corporate una consulenza, basata su un maggior ventaglio di servizi proposti (dai crediti speciali, alle carte di credito, dal credito al consumo ai prodotti assicurativi e finanziari, ecc).
L'altra componente che ha determinato un contributo positivo nella crescita del margine di intermediazione, è relativa agli utili da negoziazione derivanti dal portafoglio di proprietà con un incremento di circa 3.000 mila euro.
Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è pari al 67,27% (74,68% per l'anno 2019).

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.251	13.911	1.341	9,64%
- Spese per il personale	8.539	7.340	1.199	16,34%
- Altre spese amministrative	6.712	6.571	142	2,15%
Ammortamenti operativi	650	613	37	6,09%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	364	3	361	11312,78%
- di cui su impegni e garanzie	151	211	(60)	(28,27%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.922)	(1.548)	(374)	24,15%
COSTI OPERATIVI	**14.344**	**12.979**	**1.365**	**10,52%**

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2020 a 14.344 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.365 mila euro (+11%). Nello specifico le "spese per il personale" registrano un incremento in valore assoluto di circa 1.200 mila euro (+16,34%). Tra questi i costi sostenuti per l'assunzione di 8 unità a tempo determinato per un periodo complessivo di circa un anno (426 mila euro); un ulteriore accantonamento al fondo incentivazione esodo per 1.000 mila euro; accantonamenti per 600 mila euro (di cui 40 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro per il premio di risultato per il 2020.
Le "altre spese amministrative" hanno registrato un incremento del 2,15% rispetto al precedente esercizio. Tra le voci (il cui dettaglio si fa rimando nella parte C della nota integrativa) si evidenzia un incremento dei costi informatici per circa 200 mila euro; una drastica riduzione delle spese per manifestazioni sociali (- 377 mila euro) solo in parte sostituita da spese per sponsorizzazioni (+104 mila euro); spese sostenute per kit dispositivi di protezione individuale (D.P.I) e interventi di sanificazione per circa 84 mila; e un incremento degli accantonamenti per imposte indirette di bollo e sostitutiva per circa 390 mila.
Tra gli "altri accantonamenti" si evidenzia il maggior onere relativo all'accantonamento di 213 mila euro per il sistema di garanzia dei depositanti (DGS).
Gli "oneri e proventi di gestione" (il cui dettaglio si fa rimando nella "Parte C" della nota integrativa) registrano un incremento rispetto al precedente esercizio del 24,15%.
Dall'analisi si evidenzia come i principali indicatori sono tutti in netto miglioramento rispetto al precedente periodo:

- il rapporto **costi operativi/margine di interesse** è migliorato passando dall' 88,50% del 2019 all' 82,60% (2020);
- il rapporto **spese del personale/margine di intermediazione** ha registrato una buona riduzione (passando dal 37,38% del 2019 al 33,30% dell'esercizio 2020);
- il rapporto **costi operativi/margine di intermediazione** ha registrato una riduzione dal 66,09% del precedente esercizio al 55,56%. Se vengono depurati gli utili da finanza e i costi relativi all'esodo, il rapporto cost income si attesta al 59,60% per l'esercizio 2020 rispetto al 67,10% del 2019.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	25.816	19.638	6.178	31,46%
Costi operativi	(14.344)	(12.979)	(1.365)	10,52%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.463)	(2.872)	(4.590)	159,81%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(222)	(35)	(187)	538,01%
Risultato corrente lordo	**3.787**	**3.752**	**35**	**0,94%**

La dinamica del risultato lordo è sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, in quanto il buon incremento del margine di intermediazione (+6.178 mila euro) è assorbito in parte dall'incremento dei costi operativi per circa 1.365 mila euro e per la maggior quota dalle rettifiche su crediti per 4.590 mila euro. Le maggiori rettifiche sono da riferirsi non solo alla definitiva contabilizzazione del perimetro di cessione NPL 2020 (tra l'altro nell'attuale esercizio sono state anticipate e contabilizzate posizioni per circa 4.000 mila di euro che erano state previste cedere nel perimetro di cessione 2021) e ad una maggiore incidenza delle coperture sul deteriorato, ma anche alle ulteriori attività richieste dalla Capogruppo, sulle posizioni rientranti nel perimetro dello Stock NPL (srep 2020-2021-2022) che hanno determinato accantonamenti aggiuntivi per circa 2.900 mila di euro. Inoltre la Banca, a seguito della comunicazione di CCB del 14/12/2020, ha provveduto ad aggiornare le valutazioni del perimetro di cessione 2021, portando la probabilità di accadimento dal 65% al 95%, con un prezzo di cessione calcolato sul GBV pari al 30% per i crediti garantiti da ipoteca di I° grado e del 6% per i crediti chirografari o garantiti da ipoteca oltre il primo grado.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.787	3.752	35	0,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521)	(534)	13	(2,40%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.266	3.218	48	1,50%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	**3.266**	**3.218**	**48**	**1,50%**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, si attesta a 3.787 mila euro sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio. Le imposte correnti ammontano a 521 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota a 27,5%) 302 mila euro e IRAP (con aliquota al 5,57%) 219 mila euro.
L'utile netto, pari a 3.266 mila euro registra un modesto aumento rispetto al precedente esercizio (+1,5%) con un rapporto utile netto/capitale netto (ROE) pari al 5,18% (5,38% il dato del 2019).

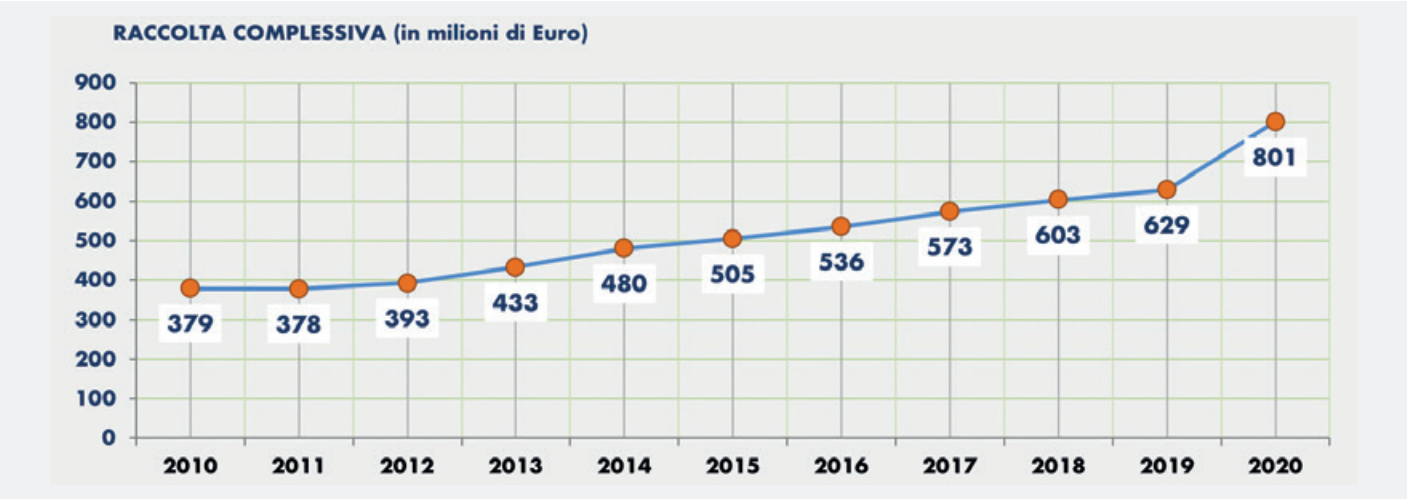
Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato[3]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO	**10.000**	**10.000**	**10.000**	**10.000**
Cassa e disponibilità liquide	3.797	3.186	611	19,19%
Esposizioni verso banche	31.013	32.252	(1.239)	(3,84%)
di cui al fair value	1.385	-	1.385	100,00%
Esposizioni verso la clientela	550.879	396.544	154.335	38,92%
di cui al fair value	290	239	52	21,74%
Attività finanziarie	364.590	274.392	90.198	32,87%
Partecipazioni	7	59	(52)	(87,77%)
Attività materiali e immateriali	6.555	7.184	(629)	(8,76%)
Attività fiscali	5.083	4.389	694	15,80%
Altre voci dell'attivo	7.123	6.431	692	10,76%
Totale attivo	**969.048**	**724.438**	**244.610**	**33,77%**
PASSIVO	**-**	**-**	**-**	**-**
Debiti verso banche	180.000	105.138	74.862	71,20%
Raccolta diretta	707.939	547.063	160.875	29,41%
- Debiti verso la clientela	626.933	454.398	172.534	37,97%
- Titoli in circolazione	81.006	92.665	(11.659)	(12,58%)
Altre passività finanziarie	211	311	(100)	(32,23%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.523	2.442	2.081	85,21%
Passività fiscali	1.392	1.753	(360)	(20,55%)
Altre voci del passivo	11.960	7.909	4.051	51,22%
Totale passività	**906.025**	**664.616**	**241.409**	**36,32%**
Patrimonio netto	63.022	59.821	3.201	5,35%
Totale passivo e patrimonio netto	**969.048**	**724.438**	**244.610**	**33,77%**

3 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**707.939**	**547.063**	**160.875**	**29,41%**
Conti correnti e depositi a vista	572.397	402.296	170.101	42,28%
Depositi a scadenza	36.393	36.976	(583)	(1,58%)
Altre forme di provvista (da CDP)	10.599	11.540	(941)	(8,15%)
Obbligazioni	1.630	1.685	(56)	(3,32%)
Altra raccolta (certificati di deposito)	86.920	94.566	(7.646)	(8,09%)
Raccolta indiretta	**93.169**	**81.900**	**11.270**	**13,76%**
Risparmio gestito	64.844	58.121	6.723	11,57%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	33.442	33.992	(550)	(1,62%)
- Gestioni patrimoniali	12.308	8.116	4.192	51,65%
- Prodotti bancario-assicurativi	19.094	16.013	3.081	19,24%
Risparmio amministrato	28.325	23.779	4.547	19,12%
di cui:				
- Obbligazioni	24.587	21.189	3.398	16,04%
- Azioni	3.738	2.589	1.149	44,36%
Totale raccolta	**801.108**	**628.963**	**172.145**	**27,37%**

Sul fronte del funding, nel corso del 2020 la dinamica della raccolta diretta da clientela ha evidenziato valori in considerevole crescita, trainata principalmente dalla componente a vista a discapito della raccolta a medio termine che ha registrato una dinamica negativa. La variazione positiva della raccolta diretta è in stretta correlazione con l'incremento degli impieghi, in quanto la maggior quota dei finanziamenti erogati alla clientela, è in giacenza temporanea sui conti correnti in attesa di successivi utilizzi.
Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 801.108 mila euro, evidenziando un aumento di 172.145 mila euro su base annua (pari a + 27,37%).
Come esposto nella tabella a margine, la raccolta diretta si attesta all'88%, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. In leggero calo il rapporto della raccolta indiretta. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	88%	87%	2%
Raccolta indiretta	12%	13%	(11%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione – si attesta al 31 dicembre 2020 a 707.939 mila euro in marcato aumento rispetto al 31dicembre 2019 (+ 160.875 mila euro, pari a +29%) superando ampiamente la crescita segnalata a fine ottobre dall'industria bancaria (+8,0%) e dalle BCC (+9%).
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:
i debiti verso clientela raggiungono 626.932 mila euro e registrano un considerevole incremento di 172.534 mila euro rispetto a fine 2019 (+38%) dovuto all'aumento delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) con un trend particolarmente positivo (+42%) rispetto alla crescita segnalata dal sistema bancario nel suo complesso (+10,5%). In particolare il trend dei c/c segnala un incremento in valore assoluto di 164.734 mila euro (+51,66% rispetto al 2019), confortato anche dalla dinamica complessiva dei depositi a risparmio (+6,43%).
Anche le altre forme di raccolta (Fonti di raccolta da CDP e F.di di Terzi in amministrazione) registrano complessivamente un incremento in valore assoluto di circa 3.039 mila euro (+21%). A fronte di una riduzione di 1.059 mila euro registrata per i Fondi di raccolta CDP, si annota un incremento in termini assoluti di 4.099 mila euro per la componente dei "F.di di terzi in amministrazione" dovuta principalmente a Tranched Cover – Regione Puglia, per finanziamenti agevolati alle PMI in attività circolanti.
La raccolta a scadenza (certificati di deposito e obbligazioni) ammonta ad euro 81.006 mila euro e segna il passo rispetto alla crescita della raccolta diretta, con una dinamica negativa in valore assoluto di 11.659 mila euro rispetto a fine 2019 (-12,58%). La maggiore contrazione si registra sui certificati di deposito con una variazione in termini assoluti di 11.602 mila euro, rispetto al comparto obbligazionario che registra una raccolta residuale di 1.629 mila euro.

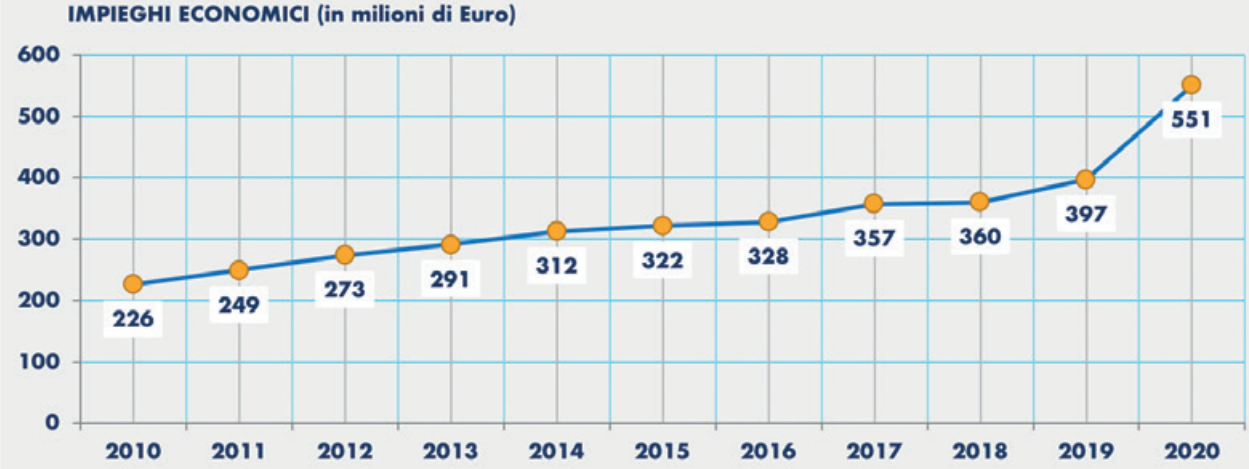
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	81%	74%	9%
Depositi a scadenza	5%	7%	(29%)
Altre forme di provvista (da CDP)	1%	2%	(50%)
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	12%	17%	(29%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**100%**	**100%**	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, una variazione positiva in termini assoluti di 11.270 mila euro (+13,76%) cui contribuiscono le seguenti dinamiche:

- per Il risparmio gestito si evidenzia una performance positiva in valore assoluto di 6.723 mila euro (+11,57%): a fronte di una modesta riduzione del comparto "Fondi e Sicav" (- 550 mila euro), si raccoglie un trend molto positivo sia per il comparto "gestioni Patrimoniali" (+ 4.192 mila euro +51,65%), sia per il comparto "Assicurativo" (assicurazioni vita, finanziarie e Fondi pensione) (+3.081 mila +19,24%).
- Anche la raccolta amministrata segue lo stesso trend positivo con un incremento di 4.547 mila euro (+19,12%) con la componente obbligazionaria in aumento di 3.398 mila euro (+16,04%) e quella azionaria con una evidenza di +1.149 mila euro (+44,36%).

Impieghi verso la clientela



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	550.589	396.306	154.283	38,93%
Conti correnti	16.959	25.655	(8.696)	(33,90%)
Mutui	316.391	276.537	39.854	14,41%
Altri finanziamenti	200.763	70.810	129.953	183,52%
Attività deteriorate	16.477	23.303	(6.827)	(29,29%)
Impieghi al fair value	290	-	290	100,00%
Totale impieghi verso la clientela	**550.879**	**396.544**	**154.335**	**39%**

Il dato aggregato dei crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore si attesta, nel 2020, a circa 550.879 mila euro (+38,93% rispetto all'esercizio precedente), con una crescita in valore assoluto di 154.335 mila euro.

Come si può notare dal riepilogo, oltre alla conferma del trend molto positivo dei "mutui" con un incremento in valore assoluto di 39.854 mila euro (+14,41%), si evidenzia il ragguardevole incremento dell'aggregato "altri finanziamenti" con un valore assoluto di 129.953 mila euro (+183,52%) a seguito dell'elevato impegno che la banca ha assunto nel territorio, coprendo il fabbisogno di liquidità delle famiglie e delle imprese, attraverso le misure di sostegno all'economia emanate con il decreto "cura Italia" e dei finanziamenti con garanzia ISMEA. Complessivamente sono state erogate circa 960 posizioni di crediti garantiti da Mediocredito Centrale "under" 30 mila euro per circa 16,6 mln di euro; oltre 390 pratiche "over" 30 mila euro per circa 118 mln di euro e oltre 100 pratiche con garanzia ISMEA per circa 4,8 milioni.
Il beneficio delle forme tecniche a medio termine ricevute dalla clientela, ha determinato di conseguenza una contestuale e fisiologica riduzione della componente degli impieghi a breve termine pari a 8.696 mila euro (-33,90%).
A confronto, l'industria bancaria segna una variazione annua positiva del 4,20%, mentre il sistema del Credito Cooperativo registra una variazione del 4,90% a conferma della prossimità territoriale e del modello mutualistico delle BCC (dati riferiti a settembre 2020).
Altro aspetto degno di nota riguarda la marcata flessione della componente del credito deteriorato, con una riduzione di 6.827 mila euro (-29,29% se confrontato con il dato dello scorso dicembre), anche a seguito della cessione degli NPL 2020 contabilizzata nella prima decade di dicembre per circa 14,5 milioni di euro).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	3%	6%	(50%)
Mutui	57%	70%	(19%)
Altri finanziamenti	36%	18%	100%
Attività deteriorate	3%	6%	(50%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	**100%**	**100%**	

A seguito dell'utilizzo di nuove forme tecniche a medio termine con l'apporto della garanzia statale e della conseguente riduzione delle forme tecniche a breve scadenza, la composizione in termini percentuali degli aggregati, assume una diversa connotazione rispetto al confronto con il precedente esercizio: nello specifico la componente dei mutui garantiti da ipoteca scende al 57% del totale degli impieghi (rispetto al 70% dell'esercizio 2019) a beneficio degli "altri finanziamenti" che passano dal 18% al 36%. I conti correnti si attestano al 3% (rispetto al 6% del 2019) e l'aggregato delle attività deteriorate passa dal 6% (esercizio 2019) al 3%.
Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio è pari al 78% in aumento rispetto allo stesso dato aggregato del 2019 (72,49%).

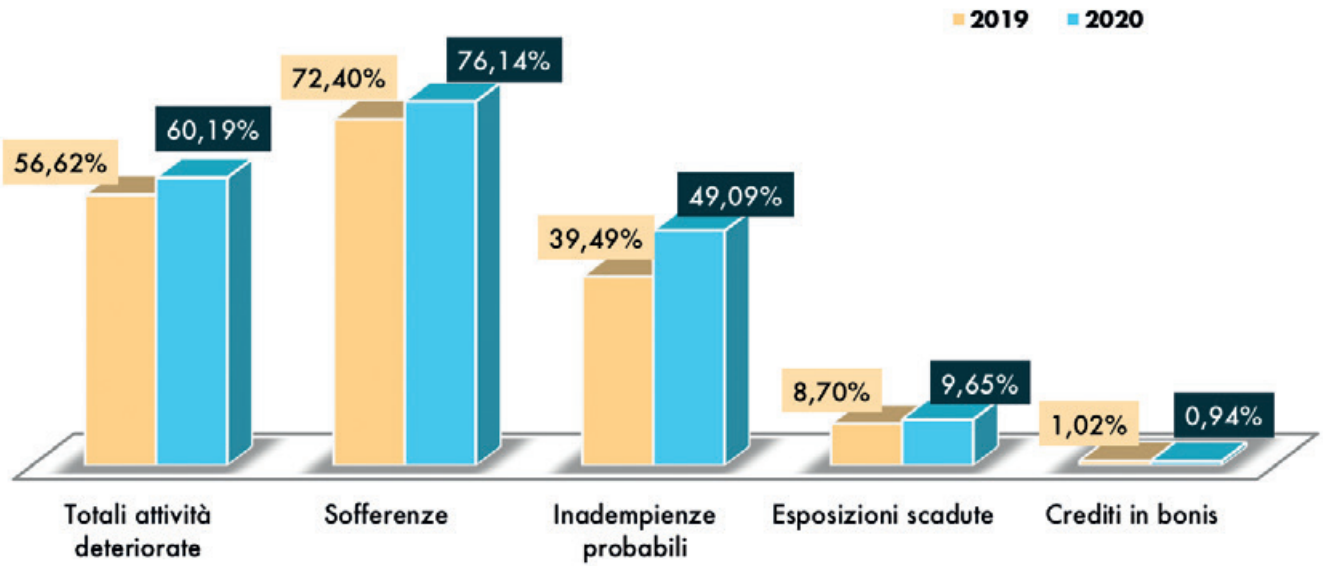
Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al

Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Grado di copertura dei crediti



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	41.390	(24.913)	16.477	60,19%
- Sofferenze	*19.356*	*(14.737)*	*4.619*	*76,14%*
- Inadempienze probabili	*20.409*	*(10.019)*	*10.390*	*49,09%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*1.624*	*(157)*	*1.468*	*9,65%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	539.197	(5.085)	534.112	0,94%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	580.587	(29.998)	550.589	5,17%
Esposizioni deteriorate al FV	52	(30)	22	58,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	269	-	269	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	320	(30)	290	9,36%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**580.907**	**(30.028)**	**550.879**	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	53.715	(30.412)	23.303	56,62%
- Sofferenze	*29.728*	*(21.525)*	*8.204*	*72,40%*
- Inadempienze probabili	*22.087*	*(8.722)*	*13.365*	*39,49%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*1.900*	*(165)*	*1.735*	*8,70%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	376.830	(3.828)	373.002	1,02%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	430.545	(34.240)	396.306	7,95%
Esposizioni deteriorate al FV	57	-	57	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	182	-	182	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	239	-	239	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**430.784**	**(34.240)**	**396.544**	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di circa 5.671 mila euro provenienti da esposizioni in bonis per circa 610 mila euro e per circa 5.061 mila euro da altre categorie di deteriorato;
- nella seconda decade di dicembre del 2020, la banca ha contabilizzato la cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per un valore di bilancio lordo di 14.477 mila di euro. Pertanto, complessivamente, le sofferenze lorde passano da 29.728 mila del 2019 a 19.356 mila euro per l'esercizio in corso, con una riduzione in termini assoluti di 10.371 mila euro (-34,89%), con una conseguente incidenza sul totale degli impieghi lordi che passa dal 6,90% di fine 2019 al 3,33% per il 2020. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali netti passa dal 2,07% allo 0,84% (inferiore al rapporto registrato dal sistema bancario pari al 1,19% - dato riferito a settembre 2020);
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 4.010 mila euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 323 mila Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 20.409 mila euro, registrando una riduzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 1.677 mila euro (-7,60%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi scende al 3,51% rispetto al dato del 2019 pari al 5,13%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 1.624 mila Euro (-14.50% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,28% sul totale degli impieghi (sostanzialmente invariata nel 2019 pari a 0,27%).

Il totale dei crediti deteriorati lordi passa da 53.715 mila euro del 2019 a 41.390 mila euro con una riduzione in termini assoluti di 12.325 mila euro (-22,95%). Il rapporto dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL Ratio), registra una corposa riduzione di oltre 5 punti percentuali rispetto al valore del 2019 (pari al 12,47%), attestandosi al 7,13% e ben al disotto del target richiesto dalla capogruppo che prevede tendenzialmente un NPL ratio del 9,80% per il 2020, del 6,90% per il 2021 per chiudere al 6% per il 2022.
Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione in termini assoluti di 6.827 mila euro (pari a -29,29%) con una incidenza sul totale dei crediti netti che passa dal 5,88% del 2019 al 2,99% per l'esercizio 2020.
Anche il quadro complessivo dei *coverage*, si rafforza sensibilmente rispetto al precedente esercizio. Nello specifico si rappresentano le seguenti variazioni:

- la percentuale di copertura delle sofferenze passa dal 72,40% del 2019 al 76,14% per il 2020;
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 49,09 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2019 pari al 39,49%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore tra le posizioni "oggetto di concessione" e *non forborne*, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili *non forborne* risulti pari a 47,98%; la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne*, si attesta invece al 49,52%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 9,65% contro l'8,70% del dicembre 2019) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate *non forborne* si colloca al 9,96%. Di contro, le esposizioni *forborne* presentano un coverage medio del 11,59%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata passando dal 56,64% del 2019 al 60,19%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,94%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing* (stage 2), pari al 6,45%, rispetto ai crediti in bonis (*stage 1*) con un coverage dello 0,29%. La copertura media dei crediti in bonis per l'anno 2019 si era attestata allo 0,94% (per *stage 1* pari allo 0,22% e per *stage 2* pari al 3,94%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,67% dell'esercizio precedente all'1,28 % del 31 dicembre 2020.
A margine si riporta la tabella con gli indici della qualità del credito in precedenza descritti con i relativi confronti.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,13%	12,47%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,33%	6,90%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,51%	5,13%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,99%	5,88%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	31.013	32.252	(1.239)	(3,84%)
di cui al fair value	1.385	-	1.385	100,00%
Debiti verso banche	(180.000)	(105.138)	(74.862)	71,20%
Totale posizione interbancaria netta	**(148.987)**	**(72.886)**	**(76.101)**	**104,41%**

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo negativo pari a 148.987 mila euro con un aumento di circa 76.101 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+104,41%).
I crediti verso banche pari a 31.013 milioni di euro registrano una riduzione del 4,4% rispetto al dato di fine esercizio 2019.
L'esposizione debitoria è riferita alle operazioni di rifinanziamento nel sistema e presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.
Nel corso del 2020, l'importo delle linee di credito iniziali di 80.000 mila di euro (pari al 30% dei prestiti idonei rilevati alla data del 28/2/2019 per circa 270.000 mila euro), è stato rivisto al rialzo a seguito di due interventi della BCE.
Il primo in occasione della **riunione del 16/3/2020**, nella quale, a seguito del perdurare della crisi, la BCE ha deciso di aumentare il limite di calcolo richiedibile sulla base dei prestiti idonei dal 30% al 50%: pertanto Cassa Centrale Banca ha adeguato la ns. linea di credito da 80.000 mila euro a 135.000 mila euro.
Nella successiva riunione di politica monetaria del **30 aprile 2020** la Banca Centrale Europea ha annunciato l'introduzione di 7 nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, denominate Pandemic Emergency Long-Term Refinancing Operations (PELTROs), con lo scopo di garantire liquidità sui mercati in risposta all'emergenza coronavirus. Di conseguenza Cassa Centrale ha adeguato la concessione delle nostre linee di credito da 135.000 mila euro a 217.000 mila euro.
Nel corso dell'esercizio la banca, ha utilizzato solo in parte le linee di credito concesse, per un importo complessivo di 179.900 mila euro di cui:

- 134.900 mila euro riferite ad operazioni triennali T-LTROIII (con la contestuale estinzione dei precedenti finanziamenti ottenuti con la adesione alla T-LTROII per 70.000 mila euro);
- 35.000 mila euro per operazioni PELTROs;
- per 10.000 mila euro per operazioni di mercato aperto ottenuti direttamente con Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock ammonta a 344.170 mila euro rispetto ai 256.011 mila euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**344.170**	**251.853**	**92.317**	**36,66%**
Al costo ammortizzato	252.664	175.707	76.957	43,80%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	91.506	76.146	15.361	20,17%
Altri titoli di debito	**5.040**	**6.341**	**(1.301)**	**(20,51%)**
Al costo ammortizzato	4.879	6.106	(1.227)	(20,09%)
Al FV con impatto a Conto Economico	7	-	7	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	155	235	(81)	(34,23%)
Titoli di capitale	**15.380**	**16.189**	**(808)**	**(5,00%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	15.380	16.189	(809)	(5,00%)
Quote di OICR	**-**	**10**	**(10)**	**(100,00%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	10	(10)	(100,00%)
Totale attività finanziarie	**364.590**	**274.392**	**90.198**	**32,87%**

Il totale delle attività finanziarie si attesta a 364.590 mia euro con un incremento in valore assoluto di 90.198 mila euro rispetto al 31/12/2019 (+33 %).
La quota residuale del "**comparto OICR**" (n. 216 quote del fondo chiuso Immobiliare – Securfondo) è stata rimborsata nel mese di febbraio per circa 10 mila euro.
I "**titoli di capitale**" per complessivi 15.380 mila euro, registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 808 mila euro, a seguito della vendita della seconda tranche di azioni ICCREA (pari a n. 15.301 azioni delle rimanenti n. 45.903) per un controvalore di 808 mila euro e una registrazione di un utile lordo di circa 15 mila euro accolto nelle riserve di patrimonio. Tra i titoli di capitale oltre le partecipazioni, sono riclassificati anche i titoli AT1 diretti (credito Padano) e indiretti (FGD e FT) per complessive 180 mila euro. Per la composizione delle partecipazioni si rimanda alla tabella 3.1 dell'attivo parte B.
Nella voce "**altri titoli di debito**", sono riepilogati titoli obbligazionari, per i quali si registra complessivamente una riduzione di 1.301 mila euro di seguito specificata:

- nel "costo ammortizzato" a fronte del rimborso delle obbligazioni Iccrea per 4.000 mila euro, sono state annotate 2.889 mila euro dei titoli senior "Buonconsiglio 3" con garanzia GACS, derivanti dalla cessione NPL2020;
- nel "FV a conto economico" sono annotate 7 mila per titoli mezzanine e Junior "Buonconsiglio 3" sempre riferite alla cessione NPL2020;

- nel "FV a redditività complessiva" è presente una obbligazione del comparto sanitario per residuali 155 mila euro: le riduzioni di 81 mila euro riferite al rimborso parziale della predetta obbligazione per 25 mila e vendite di altre obbligazioni per circa 56 mila euro.

Il maggior aggregato riguarda il comparto dei "titoli di Stato" per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2020 pari a 344.170 mila euro, con un incremento in valore assoluto di 92.317 mila euro (+36,66%) di cui:

- titoli valutati a FVOCI (HTCS) per 91.506 mila euro in aumento del 20,17% rispetto al al 31 dicembre 2019 (pari a 76.146 mila euro);
- titoli a costo ammortizzato (HTM) per 252.664 mila euro in aumento significativo rispetto al dato del 31/12/2019 (175.707 mila euro (+43,8%).

La componente HTC rappresenta circa il 73,40% del portafoglio dei titoli governativi, mentre il 26,60% rientra nel comparto HTCS.
Nell'ambito della diversificazione:

- 306.451 mila euro sono investiti in governativi italiani (89% del totale);
- 37.718 mila euro sono investiti in governativi europei (10,96% del totale);
- 38.493 mila euro hanno una durata oltre i 15 anni (11,18% del totale).

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 38,48% del portafoglio mentre i titoli a tasso fisso il 61,52%.
Si evidenzia altresì, che parte del portafoglio dei titoli governativi per un valore di bilancio di 189.907 mila di euro (pari al 55% del totale), sono in scadenza entro il 2023 per garantire gli eventuali rimborsi del funding collaterizzato previsti entro marzo 2023 per circa 179.900 mila euro e non incorrere in circostanze di "market Liquidity risk".
Gli strumenti finanziari presenti nei due portafogli (HTC e HTCS) rispettano i parametri operativi presenti nella nuova strategia di gestione del portafoglio di proprietà deliberata da CCB il 31/3/2020 e ratificata dalla banca con delibera dello scorso 9/4/2020. Tra le principali novità, l'aumento del peso sul portafoglio HTC dal 70% al 75%, l'obbligo di investire il 10% del portafoglio in titoli con durata da 15 a 20 anni, incremento della diversificazione in titoli esteri dal 5% al 10% includendo anche il Portogallo.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(209)	(309)	100	(32,25%)
Altri derivati	(2)	(2)	1	(28,87%)
Totale derivati netti	**(211)**	**(311)**	**100**	**(32,23%)**

La tabella espone il valore negativo dei derivati di copertura nelle poste di pertinenza del bilancio. L'operatività in strumenti derivati di copertura (fair value hedge accounting), ha riguardato principalmente la copertura specifica di impieghi alla clientela ed in particolare mutui a tasso fisso e variabile con opzione cap, erogati negli esercizi precedenti. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.
I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".
In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali ed operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	7	59	(52)	(87,77%)
Attività Materiali	6.555	7.184	(629)	(8,76%)
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	**6.562**	**7.243**	**(681)**	**(9,40%)**

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprende le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, per un totale complessivo di 6.562 mila euro, in riduzione rispetto a dicembre 2019 (+681 mila euro; -9,40%).
La voce "partecipazioni" pari a 7 mila Euro, registra solo la rimanente partecipazione di Allitude, le cui azioni sono passate da n. 42 a n. 361a seguito del concambio delle partecipazioni Cesve e SBA, registrando un'utile da cessione per circa 4 mila euro. Nel mese di maggio si è proceduto alla contabilizzazione della partecipazione CO.SE.BA SCPA "in liquidazione" per un controvalore di circa 51 mila euro ed una perdita da rimborso di circa 5 mila euro.
Le attività materiali si attestano a 6.555 mila euro in riduzione di 629 mila euro riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	793	667	126	18,95%
Altri fondi per rischi e oneri	3.194	1.246	1.949	156,47%
- Controversie legali e fiscali	349	350	(1)	(0,17%)
- Oneri per il personale	233	222	11	4,94%
- Altri	2.612	674	1.939	287,63%
Totale fondi per rischi e oneri	**3.988**	**1.912**	**2.075**	**108,52%**

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" per complessive 793 mila euro sono riportati:

- l'ammontare del fondo costituito per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9 per 305 mila euro per garanzie, impegni e margini (contro i 234 mila registrate nel 2019 con un incremento del 31%);
- il fondo del sistema di garanzia dei depositanti (FGD)per 487 mila euro (433 mila euro l'importo riferito nel precedente esercizio con un incremento del 13%).

La natura dei fondi per rischi ed oneri esistenti al 31/12/2020, per l'importo complessivo di 3.194 mila euro comprende i seguenti fondi:

- il fondo "oneri per controversie legali e altri oneri" accoglie perdite presunte per cause passive legali per 349 mila euro;
- il fondo "oneri per il personale" riferito a premi di anzianità/fedeltà per 233 mila euro;
- nella voce fondi "Altri" sono ricompresi:
  - il fondo "oneri per il personale – incentivi all'esodo" per l'importo di 1.500 mila euro (incremento di 1.000 mila euro rispetto al 31/12/2019);

- il fondo "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 600 mila euro con le seguenti destinazioni: 400 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro premio di risultato 2020;
- il fondo "rischi e oneri per revocatorie" per 59 mila euro;
- fondi rischi ed oneri per il DGS: 213 mila euro;
- il fondo beneficenza per 240 mila euro (115 mila euro il saldo relativo al precedente esercizio).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.
Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 63.022 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 5% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	**31/12/2020**	**31/12/2019**	**Variazione**	**Variazione %**
Capitale	527	528	(1)	(0,04%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	5.378	5.349	29	0,54%
Riserve	51.029	48.215	2.814	5,84%
Riserve da valutazione	2.822	2.512	311	12,37%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.266	3.218	48	1,50%
Totale patrimonio netto	**63.022**	**59.821**	**3.201**	**5,35%**

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.
Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), pari a 60.886 mila euro (57.965 mila euro nel 2019), nonché:

- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", pari a -2.192 mila euro;
- le riserve negative di prima applicazione (FTA) connesse agli effetti di transizione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9 pari a -7.575 mila euro;
- le riserve positive derivanti da vendita di titoli al FV per 31 mila euro;
- le riserve negative da utili IAS8 relativi ad ammortamenti di immobili di proprietà non strumentali per il periodo 2014-2020 pari a -122 mila euro.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano:

- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 1.181 mila euro;
- le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a -92 mila euro (-91 mila euro nel precedente esercizio);
- le riserve relative alle attività finanziarie pari a 1.733 mila euro (pari a 1.421 euro nell'esercizio 2019).

L'incremento delle riserve da valutazione al 31/12/2020 per complessive 311 mila euro, è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e da AT1 per 329 mila euro; ad una variazione di riserva negativa sui titoli partecipativi pressochè ininfluente, ad una riduzione della riserva da impairment su titoli stage1 per -17 mila, ed una riduzione di riserva di valutazione attuariale dei piani previdenziali per -1 mila euro.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.
Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).
I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.
A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1 e Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) ammontano a 68.164 mila euro.
I fondi propri si attestano, pertanto, a 68.164 mila euro.
Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.537 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:
l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).
L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 29/01/2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

l'applicazione anticipata del nuovo SME supporting factor (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno SME supporting factor di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	68.164	59.410
Capitale di classe 1 - TIER 1	68.164	59.410
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	298.300	278.840
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 278.840 mila euro a 298.300 mila euro, essenzialmente per effetto dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, a seguito dell'espansione degli impieghi verso la clientela, pari a circa il 39% rispetto allo scorso anno. L'incremento delle masse ha beneficiato del minor assorbimento patrimoniale per effetto delle garanzie acquisite da MCC sui finanziamenti concessi in forza del decreto di liquidità.
In data 3/10/2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 200 mila euro con validità fino al 31/12/2020.
Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 39 mila.
Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/20219).
Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente all'aumento dei Fondi Propri.
La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.
Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4

La struttura operativa

Struttura operativa

Nel corso del 2020 il numero delle filiali e la dislocazione delle stesse è rimasto immutato rispetto all'anno precedente ed è stata confermata la struttura organizzativa, che aveva preso corpo nell'esercizio 2019, sempre più protesa verso le aree di business e le aree di controllo del rischio.
L'organico a tempo indeterminato è rimasto invariato mentre sono state confermate le 8 risorse a tempo determinato con contratto di società interinale sino al 30 dicembre 2020.

Assessment

Nel mese di dicembre è stato avviato dalla Direzione generale un progetto finalizzato alla mappatura delle attività svolte nell'ambito delle Vice direzioni, delle Aree, dei Servizi e delle filiali, nel quadro di una revisione del modello organizzativo, della banca con l'avvio di un articolato processo di assessment che vedrà coinvolte tutte le risorse umane a partire dalla prima decade di febbraio 2021.
L'iniziativa, strutturata dalla ns. Capogruppo CCB, è finalizzata ad effettuare un'analisi organizzativa dall'esterno, in una fase particolarmente delicata di consolidamento e di sviluppo della Banca.
I profondi cambiamenti in corso, insieme all'esigenza di nuove configurazioni organizzative, hanno suggerito di dar corso ad un'analisi professionale delle caratteristiche e del potenziale delle risorse al fine di cogliere i vantaggi competitivi connessi alla flessibilità, dinamicità ed adeguatezza dei ruoli assegnati e di quelli potenzialmente ricopribili.
Altresì saranno individuate le aree di miglioramento nel perimetro della formazione tecnica, gestionale e relazionale.
Nella prima decade di gennaio nella riunione plenaria con il personale, è intervenuto da remoto il **Direttore Risorse Umane del Gruppo Cassa Centrale**, dr. **Giorgio Pasolli**, che ha meglio illustrato l'approccio metodologico e le finalità dell'assestment.
L'iniziativa verrà utilizzata anche per la selezione delle prossime assunzioni in vista delle aperture delle nuove filiali.

Innovamento tecnologico e formazione

È proseguita l'attività di rinnovamento tecnologico delle apparecchiature hardware in dotazione in tutta la banca, in modo

da rispondere tempestivamente alle varie richieste di lavoro in smart-working, nonché di poter essere in grado di gestire corsi e riunioni da remoto.
È proseguito l'impegno sulla formazione (circa 3000 ore in modalità on line e circa 400 fuori sede prima della pandemia) con molteplici iniziative formative sempre più improntate alle aree di Business, svolte in sede e da remoto, nell'ambito dei crediti (per la gestione delle moratorie e dei mutui con garanzia statale, tranched cover con Puglia sviluppo, ecc.), della finanza (per le iniziative su fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) e sul comparto assicurativo.

5
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.
Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.
Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione[1], in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i

1 Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.
Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.
Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.
Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.
Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.
La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.
All'**Organismo di Vigilanza,** coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.
In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.
Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.
I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.
Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.
La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.
Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.
La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento,

può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.
In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.
La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;

- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo della adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.
Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.
La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.
Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.
La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;

- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;

- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.
In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.
La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si artico-

la il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.
Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.
La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.
I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.
La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.
La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).
L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.
Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "*Short list*" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito
Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte
Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)
Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiusta-

mento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato
Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo
Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità
Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito
Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese
Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento
Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base
Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book
Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo
Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
Rischio da cartolarizzazione
Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva
Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business
Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà
Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione
Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme
Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni
Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate
Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.
Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.
Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6
Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Il Consiglio di amministrazione ritiene che una compagine sociale attiva e partecipe alla vita della Banca sia un elemento fondamentale del corretto sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale cooperativa.

I soci cooperatori, devono maturare un pieno convincimento di essere proprietari e parte fondamentale della loro "cooperativa di credito" ed, in tal senso, devono aumentare la propria disponibilità a farsi coinvolgere nella vita della stessa, non solo come "clienti privilegiati", e spesso come soli prenditori di denaro, ma anche come eventuali futuri amministratori. In questo senso i soci dovranno divenire sempre di più attori fondamentali del cambiamento culturale necessario per vincere le sfide presenti e future.

L'ammissione di nuovi Soci ha come scopi principali:

a) la tutela dei criteri ispiratori dell'attività secondo i principi della dottrina sociale cristiana nella tradizione dei Soci fondatori, così come definiti dagli artt. 2 e 9 dello Statuto Sociale;
b) la partecipazione dei Soci per uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca, lo sviluppo ed il buon andamento della Società;
c) l'adempimento della prescrizione dell'art. 17 dello Statuto Sociale, in tema di operatività;
d) la necessità di patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esame delle domande di ammissione a socio della Banca, terrà presenti i criteri di carattere generale volti a:

a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti o nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale, in rapporto all'attività esercitata e programmata su ciascuna piazza;
c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria economica di appartenenza del richiedente e possibilmente anche con riferimento alla potenziale qualità di risparmiatore o di utilizzatore di credito;
d) considerare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono prevalentemente motivate dall'intento

di rappresentare interessi di categoria o gruppi di pressione o che possano comunque introdurre nella base sociale dialettiche non pertinenti ai fini della gestione mutualistica della società e della stabile conduzione della banca, che appaiono motivate dal fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 385/93.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2197 soci invariati rispetto al 2019.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	**1951**	**246**	**2197**
Numero soci: ingresso	27	10	37
Numero soci: uscite	32	5	37
Numero soci al 31 dicembre 2020	**1946**	**251**	**2197**

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impeghi / soci pari a 32,30%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 36,72%. Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta/soci è pari a 18,63% in leggero aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 18,43%.
Il sovrapprezzo sostenuto dal socio al momento della sottoscrizione della quota sociale è rimasto invariato rispetto ai precedenti esercizi.
L'operatività prevalente a favore dei soci è stata costantemente rispettata: le attività di rischio destinate ai soci o ad attività di rischio con ponderazione zero si sono attestate al 31/12/2020 al 73,48% delle attività di rischio complessive (la media dei quattro trimestri 2020 è pari al 71,91%), ben al di sopra del limite fissato del 50%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[1], il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,34% (0,44% nel 2019).

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Bcc di San Giovanni Rotondo insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l›intera durata dell›opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).
Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.
Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2020 la banca ha effettuato approfondite analisi territoriali per l'apertura di nuove filiali in programma per il 2021. Questa espansione territoriale consentirà alla banca di consolidare la propria presenza nella provincia di Foggia presidiando direttamente le piazze di Lucera, Torremaggiore, Cerignola e Vieste che allo stato attuale, risultano particolarmente interessanti anche in conseguenza della riorganizzazione/razionalizzazione già realizzata, ovvero programmata, dagli sportelli di altri gruppi bancari. Giova, tra l'altro, ricordare che la nostra banca è attualmente

1 Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

l'unico istituto del sistema di Credito Cooperativo presente nella provincia di Foggia. L'apertura delle filiali sopra indicate ci permetterà di sviluppare l'attività anche su altri 17 comuni distribuiti tra il sub Appennino, nord Gargano e Sud Gargano. Per ottimizzare i risultati di tale espansione territoriale, è stato approvato dal CdA un progetto sull'attivazione dei Gestori Retail che vanno ad aggiungersi ai Gestori Corporate, già operativi da due anni, che hanno fatto registrare performance molto interessanti.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.
A seguito dell'evoluzione normativa a livello Europeo, finalizzata a garantire che le banche siano sempre più capitalizzate (*Comprehensive Assessment,*) e che predispongano livelli di accantonamento crescenti sul deteriorato (*Calendar Provisioning*), il gruppo Bancario, di concerto con le banche affiliate, ha intrapreso diverse iniziative, nel corso dell'esercizio che vedono alcune risultanze e rifessi anche nei primi mesi del 202.

Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario.
Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di data quality e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di Asset Quality Review che dello Stress Test in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").
All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.
A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR e al CAST sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.
Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per l'esame sulla qualità

degli attivi (AQR) sia per lo Stress Test, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.
A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.
In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.
Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing exposure (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.
Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.
Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi).
In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di vintage a partire dalla data di classificazione.
Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei requirement normativi sovra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali ratio patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

Nuova definizione di default

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.
Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significant", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.
Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle mo-

dalità di assegnazione dell'attributo di forborne), nonché di ritorno in bonis.
Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.
Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.
Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

8
Prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2021 le masse della banca hanno fatto registrare una crescita del 2% del P.B.L. così rappresentato: Raccolta diretta +1.75%; Raccolta indiretta + 3.66%; Impieghi vivi +2.12%. Dopo l'esponenziale crescita del PBL registrato nel 2020 (+24%), l'attività commerciale della nostra Banca sarà orientata al consolidamento della nuova clientela acquisita grazie alle importanti iniziative di sostegno all'economia intraprese nel 2020, e alla diffusione capillare di una rinnovata cultura aziendale in cui il nascente Gestore Retail sarà protagonista, dopo l'indiscusso successo del progetto dei Gestori Corporate. Il nuovo Gestore Retail sarà chiamato a diffondere il più possibile un'adeguata cultura finanziaria tra i nostri clienti in modo da poterli accompagnare in modo consapevole nel percorso di pianificazione finanziaria e assicurativa nei vari step della vita. La nuova struttura organizzativa e l'incessante attività formativa in ambito finanziario e assicurativo, consentirà alla Banca di sviluppare tali settori in maniera più incisiva rispetto agli anni passati.

Il sostegno al territorio continuerà ad essere garantito grazie, oltre alle convenzioni poste in essere lo scorso anno in seguito ai decreti relativi alla "Emergenza Coronavirus", anche al "Super Bonus 110%" per attivare il quale la nostra banca è stata tra le prime in Italia a stipulare la convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

Parallelamente, consapevoli del delicato momento in cui versa tutto il sistema economico (a un anno esatto dallo scoppio della pandemia, siamo nuovamente in look down nazionale), grande attenzione viene data al monitoraggio del portafoglio crediti e all'analisi delle singole posizioni che hanno ottenuto i finanziamenti affinchè le risorse vengano utilizzate per favorire la rinascita delle aziende in un rinnovato mercato post Covid.

Nel primo semestre verranno aperte le filiali di Vieste, Torremaggiore e Lucera con contestuale chiusura delle filiali di Rignano Garganico ed Amendola ed entro fine anno la filiale di Cerignola, il tutto come da piano di espansione territoriale approvato dal CdA nel 2020.

9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad euro 3.265.814,89.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a), dello Statuto (pari al 90,78% degli utili netti annuali)	euro 3.017.840,44
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b), dello Statuto	euro 97.974,45
Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 150.000,00

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

10
Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha profondamente modificato le strutture sociali ed economiche delle nostre comunità, già deboli rispetto alla media nazionale del periodo pre-Covid. Quasi totalmente azzerati, sono i progressi fatti negli ultimi anni per risollevare gli strati più bisognosi della popolazione. Le attività economiche presentano una situazione economico-finanziaria caratterizzata da problemi di liquidità e di redditività.

Vulnerabilità e disuguaglianza sono i rischi che abbiamo dovuto, e che dovremo, contenere per assicurare una stabilità sociale ed economica al nostro territorio. Sin dal marzo 2020, la Banca si è adoperata, anche grazie agli strumenti messi a disposizione dai governi nazionale e regionale, affinché alle famiglie e alle imprese venisse assicurato il giusto sostegno finanziario.

Le azioni messe in atto dalla Banca, e la loro intensità, sono la conferma di come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possono rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità: il risultato di bilancio al 31 dicembre 2020 ne è la dimostrazione.

Abbiamo chiuso il bilancio con la consapevolezza che:

- le misure adottate dalla Banca Centrale Europea e dal governo hanno consentito al sistema delle imprese di attenuare le conseguenze della pandemia per le imprese e a soddisfarne ampiamente il fabbisogno di liquidità. Il settore finanziario è stato inondato di liquidità, di garanzie pubbliche e di moratorie che hanno consentito di rinviare il momento in cui bisognerà prendere atto della realtà;
- le banche dovranno fare fronte al probabile peggioramento della qualità del credito e alle connesse pressioni sulla redditività, ma beneficiano dei vantaggi derivanti da una posizione patrimoniale più solida rispetto al passato, grazie anche alle riforme regolamentari e agli interventi delle autorità di vigilanza: è opportuno che si attrezzino rafforzando il patrimonio;
- l'economia italiana dovrà comunque fronteggiare le vulnerabilità connesse con l'aumento dell'indebitamento delle società non finanziarie e con la progressiva rimozione delle misure di sostegno;
- gli effetti dell'epidemia hanno riprodotto e amplificato disuguaglianze preesistenti, colpendo chi ha un lavoro precario e temporaneo, chi ha attività autonome più tradizionali, in modo grave e diverso dal passato.

Per noi, l'impegno non si deve e non si può concludere con il risultato economico raggiunto. La terza ondata di pandemia, lo scetticismo rispetto al futuro, il timore di non recuperare i precedenti livelli occupazionali e la già debole stabilità economica, ci impongono l'assunzione di ulteriori impegni e la definizione di nuove azioni di sostegno alle famiglie e alle imprese.

La giusta parola d'ordine che dobbiamo perseguire nella nostra azione è quella di resilienza trasformativa, una resilienza basata sul superamento della tentazione di un ritorno al 'prima' e su di una ripartenza determinata dalla crescita qualitativa e quantitativa.

La resilienza trasformativa non ci porterà indietro a dove eravamo, ma ci farà rimbalzare avanti. Questo concetto è alla base delle attuali politiche economiche dell'Unione Europea: il Recovery Fund è il 'Piano per la ripresa e la resilienza'. Questo concetto è alla base del piano strategico della Banca per i prossimi anni, basato su rinnovate strategie d'impresa volte a garantire protezione, prevenzione, innovazione e crescita.

Ad inizio anno, la Banca ha avviato il piano di azioni:

- l'apertura nel corso del 2021 delle nuove filiali di Cerignola, Lucera, Torremaggiore e Vieste;
- la riorganizzazione delle attuali filiali;
- la valorizzazione del capitale umano: assessment personale e definizione percorsi di crescita e formazione;
- il processo di selezione di nuovo personale;
- il nuovo modello organizzativo;
- il rafforzamento dei presidi di controllo;
- l'innovazione digitale.

Siamo convinti che le azioni previste sono le risposte attese dal territorio. Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare il nostro servizio al territorio, certi che il sistema delle Banche di Credito Cooperativo sia in grado di rispondere alle nuove sfide e di garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese e in particolare al nostro territorio. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

A nome del Consiglio di Amministrazione, rivolgo particolari ringraziamenti

- all'Assemblea dei soci per la fiducia accordata;
- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca per il supporto ricevuto;
- alla Banca d'Italia Sede di Bari per il continuo confronto e per le raccomandazioni ricevute;
- al Collegio Sindacale per l'attività svolta a sostegno della corretta amministrazione;
- alla società di revisione contabile KPMG;
- alla Direzione Generale e ai Dipendenti per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Palladino

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Signori Soci,

il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo corredato dalla Relazione sulla Gestione, oggi sottoposto all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2021 e trasmesso a questo Collegio nei termini e per gli effetti di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2429 c.c..

Il Progetto di Bilancio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione - è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla KPMG S.p.A., può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

(Valori espressi in euro)

Attivo	969.047.849
Passivo	906.025.361
Patrimonio Netto	63.022.488
Capitale sociale	*527.409*
Sovrapprezzi di emissione	*5.377.721*
Riserve	*51.029.126*
Riserve da valutazioni	*2.822.417*
Utile netto d'esercizio	*3.265.815*

Conto economico

(Valori espressi in euro)

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.787.218
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521.403)
Utile netto d'esercizio	3.265.815

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei principi per la redazione del Bilancio adottati dal Consiglio di Amministrazione, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio, nonché sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, una relazione in data 15/04/2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e che esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. La relazione rilasciata dalla Società di revisione evidenzia, inoltre, che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale si è periodicamente relazionato con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, è stato fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ed emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 15/04/2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima, i partner, i membri dell'alta direzione, i dirigenti e gli altri collaboratori che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio ha partecipato, ai sensi dell'art. 2405 cod. civ., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e si è riunito, anche in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, 23 volte formulando 10 verbali in ordine agli esiti delle attività realizzate. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

- potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, al momento della redazione del presente documento, non sono emerse osservazioni particolari da riferire;

- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- vigilato sulla conformità del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;

- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri siano stati correttamente applicati;

- svolto, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche, redigendo l'apposita relazione;

- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

- espletato, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 e alla luce degli artt. 10, 10-bis, 10-ter e 10-quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014, le dovute attività volte a verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione;

- verificato, con riferimento alla ripartizione dell'utile d'esercizio, l'avvenuta adozione di una politica incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto egli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2020 non ci sono pervenute denunce *ex* art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, infine, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

San Giovanni Rotondo, 15/04/2021

Il Collegio Sindacale
Giuseppe Scarale
(Presidente)
Antonio Netti
(Sindaco effettivo)
Michele Placentino
(Sindaco effettivo)

Relazione della Società di revisione indipendente

Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

15 aprile 2021

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA
Telefono +39 080 5243203
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25 20124
Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.1 – Sezione 4 "Altri Aspetti", lettera d);

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.2.15.5 "Modalità di rilevazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie";

Nota integrativa: "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: "Parte C – Informazioni sul Conto Economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione";

Nota integrativa: "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €550,6 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €255,7 milioni) e rappresentano il 56,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €7,4 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri Aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di

un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 15 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Nota integrativa

Indice

Schemi di bilancio 88

A. Politiche contabili 98

B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale..... 139

C. Informazioni sul conto economico..... 196

D. Redditività complessiva 220

E. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 222

F. Informazioni sul patrimonio 297

G. Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....302

H. Operazioni con parti correlate 303

M. Informativa sul leasing 307

Allegato 1. Elenco analitico proprietà immobiliari 310

Allegato 2. Oneri per la revisione legale..... 311

Allegato 3. Informativa al pubblico Stato per Stato..... 312

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.796.812	3.185.578
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.682.370	248.752
	b) attività finanziarie designate al fair value	21.719	56.645
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.660.652	192.107
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.040.891	92.569.451
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837.759.611	610.370.425
	a) crediti verso banche	31.464.043	38.154.574
	b) crediti verso clientela	806.295.568	572.215.851
70.	Partecipazioni	7.224	59.086
80.	Attività materiali	6.555.223	7.184.237
100.	Attività fiscali	5.083.079	4.389.435
	a) correnti	1.250.727	250.140
	b) anticipate	3.832.352	4.139.295
120.	Altre attività	7.122.637	6.430.562
	Totale dell'attivo	**969.047.849**	**724.437.526**

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.938.988	652.201.515
	a) debiti verso banche	180.000.350	105.138.316
	b) debiti verso clientela	626.932.610	454.398.344
	c) titoli in circolazione	81.006.028	92.664.854
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.655	2.330
40.	Derivati di copertura	209.039	308.559
60.	Passività fiscali	1.392.393	1.752.636
	a) correnti	681.913	1.153.010
	b) differite	710.481	599.626
80.	Altre passività	11.960.331	7.909.374
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	535.216	529.577
100.	Fondi per rischi e oneri	3.987.739	1.912.436
	a) impegni e garanzie rilasciate	793.312	666.903
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.194.427	1.245.533
110.	Riserve da valutazione	2.822.417	2.511.828
140.	Riserve	51.029.126	48.215.347
150.	Sovrapprezzi di emissione	5.377.721	5.348.670
160.	Capitale	527.409	527.595
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.265.815	3.217.660
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**969.047.849**	**724.437.526**

Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.895.395	17.867.483
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.230.587	668.195
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.527.852)	(3.202.611)
30.	**Margine di interesse**	**17.367.544**	**14.664.872**
40.	Commissioni attive	5.051.016	4.620.333
50.	Commissioni passive	(770.092)	(712.669)
60.	**Commissioni nette**	**4.280.925**	**3.907.665**
70.	Dividendi e proventi simili	180.076	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.541	3.576
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(41.985)	(6.260)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.038.374	1.046.083
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.550.160	1.022.732
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	488.510	24.768
	c) passività finanziarie	(296)	(1.417)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(42.681)	21.770
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(43.256)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	574	21.770
120.	**Margine di intermediazione**	**25.815.793**	**19.637.705**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.462.598)	(2.872.382)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.452.447)	(2.907.292)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.151)	34.909
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(220.987)	(34.818)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**18.132.208**	**16.730.505**
160.	Spese amministrative:	(15.251.062)	(13.910.520)
	a) spese per il personale	(8.539.043)	(7.340.000)
	b) altre spese amministrative	(6.712.020)	(6.570.520)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(364.402)	(3.193)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(151.479)	(211.193)
	b) altri accantonamenti netti	(212.923)	208.000
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(650.083)	(612.358)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(404)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.921.710	1.547.858
210.	**Costi operativi**	**(14.343.837)**	**(12.978.618)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.153)	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.787.218**	**3.751.887**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521.403)	(534.228)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.265.815**	**3.217.660**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.265.815**	**3.217.660**

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.265.815**	**3.217.660**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(22.377)**	**116.311**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.998)	143.477
70.	Piani a benefici definiti	(1.379)	(27.166)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**332.966**	**(1.638.406)**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.966	(1.638.406)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**310.589**	**(1.522.096)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**3.576.404**	**1.695.564**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	527.595	X	527.595	-	X
b) altre azioni	-	X	-	-	X
Sovrapprezzi di emissione	5.348.670	X	5.348.670	-	X
Riserve:					
a) di utili	57.927.623		57.927.623	2.921.130	X
b) altre	(9.712.275)	-	(9.712.275)	-	X
Riserve da valutazione	2.511.828	-	2.511.828	X	X
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X
Azioni proprie	-	X	-	X	X
Utile (Perdita) di esercizio	3.217.660	-	3.217.660	(2.921.130)	(296.530)
Patrimonio netto	**59.821.099**	**-**	**59.821.099**	**-**	**(296.530)**

Variazioni dell'esercizio								
	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20
X	15.975	(16.161)	X	X	X	X	X	527.409
X	-	-	X	X	X	X	X	-
-	173.762	(144.711)	X	X	X	X	X	5.377.721
-	-	-	-	X	X	X	X	60.848.753
(107.351)	-	X	-	X	-	-	X	(9.819.627)
-	X	X	X	X	X	X	310.589	2.822.417
X	X	X	X	-	X	X	X	-
X	-	-	X	X	X	X	X	-
X	X	X	X	X	X	X	3.265.815	3.265.815
(107.351)	**189.737**	**(160.872)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.576.404**	**63.022.487**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	559.587	X	559.587	-	X
b) altre azioni	-	X	-	-	X
Sovrapprezzi di emissione	5.410.541	X	5.410.541	-	X
Riserve:					
a) di utili	57.716.834	-	57.716.834	210.789	X
b) altre	(9.729.155)	-	(9.729.155)	-	X
Riserve da valutazione	(651.694)	4.685.618	4.033.924	X	X
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X
Azioni proprie	-	X	-	X	X
Utile (Perdita) di esercizio	248.237	-	248.237	(210.789)	(37.448)
Patrimonio netto	**53.554.350**	**4.685.618***	**58.239.968**	**-**	**(37.448)**

**Per riclassifica titoli da HTC a HTCS e viceversa*

Variazioni dell'esercizio								
	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/19
X	51.915	(83.906)	X	X	X	X	X	527.596
X	-	-	X	X	X	X	X	-
-	267.168	(329.040)	X	X	X	X	X	5.348.669
-	-	-	-	X	X	X	X	57.927.623
16.879	-	X	-	X	-	-	X	(9.712.276)
-	X	X	X	X	X	X	(1.522.096)	2.511.828
X	X	X	X	-	X	X	X	-
X	-	-	X	X	X	X	X	-
X	X	X	X	X	X	X	3.217.660	3.217.660
16.879	**319.083**	**(412.946)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.695.564**	**59.821.100**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**5.914.900**	**4.513.962**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.265.815	3.217.660
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	669	610
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(41.985)	(6.260)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	650.082	612.358
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	364.402	3.193
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.708.923	686.401
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(33.005)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(244.680.024)**	**(38.160.733)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(59)	(610)
- attività finanziarie designate al fair value	34.926	2.840
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.468.545)	91.622
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.471.440)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(227.389.186)	(39.899.858)
- altre attività	(1.385.719)	1.645.274
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**239.433.153**	**33.287.434**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	235.737.474	32.133.680
- passività finanziarie di negoziazione	(674)	(2.086)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.696.353	1.155.841
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**668.029**	**(359.337)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	55.670	-
- dividendi incassati su partecipazioni	180.076	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(24.876)**	**(238.531)**
- acquisti di partecipazioni	(3.808)	
- acquisti di attività materiali	(21.068)	(238.531)
- acquisti di attività immateriali	-	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**210.870**	**(238.531)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	28.865	(93.864)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(296.530)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(267.665)**	**(93.864)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**611.235**	**(691.732)**

Legenda:
(+) generata
(–) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.185.578	3.877.310
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	611.235	(691.732)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.796.812	3.185.578

Parte A
Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le an-

cora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di *hedge accounting* nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli *Interest Rate Benchmark* sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework* finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075).

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1° gennaio 2021.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.
Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;

individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»));

individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine , dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente), evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential *framework* regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo sci-

volamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.
Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.
Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.
Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse.
Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.
La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.
La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.
Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").
In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020,

come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudenziale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (mild, baseline, adverse) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi

interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.
In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.
Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.
Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).
Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha declarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.
Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.
Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), cosi come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".
Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", è stata inol-

tre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli early warning-trigger rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non performing delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 134,9 mln di Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 152 mila Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 21/06/2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

f) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha fruito, nell'esercizio 2020, dell'agevolazione contributiva, introdotta per le aziende operanti nel Mezzogiorno, per 93.926 euro come previsto dal Decreto Legge n.104 del 14/08/2020 convertito in Legge 13 Ottobre 2020 n.126.

Causale Contributi	Importi fruiti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	94
Contributi alla Formazione	-
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect,* in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to

Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);

- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
  - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il

primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.
Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.
Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:
nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. *recycling*).
Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.
Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.
Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".
Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al

contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).
Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all›entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model *Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei

rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.
La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.
Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.
Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).
In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.
Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.
Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".
In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività

finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.
Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene ap-

plicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130."Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.
La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:
test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.
Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.
I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.
Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".
Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.
Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con rife-

rimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.
Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare, si definiscono:

- Impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.
Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Divi-

dendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all›entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.
Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefini-

ta. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.
Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.
Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.
Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività immateriali di cui allo IAS 38, né ha assunto impegni.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.
Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.
In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:
ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.
In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.
Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".
Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.
La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.
Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattua-

li sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80."Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti "Passività finanziarie designate al fair value".

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160."Spese per il personale".
Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.
Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".
Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.
La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.
L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.
La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:
a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbliga-

zione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su

cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).
Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.
Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.
Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in partico-

lare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;

- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, *la* LGD e l'EAD della singola *tranche*.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.
La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.
La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.
La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 200.000 Euro.
La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.
Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
    - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato, ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220."Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di

attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.
Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.
Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali
Alla data di redazione del bilancio, la Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)
Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio. Tali aggregazioni non hanno interessato l'operatività della Banca.

15.7 Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni
Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	**TITOLI DI DEBITO**			-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali - HTCS	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – HTC	01/01/2019	113.386	517

La banca non ha posto in essere nell'esercizio alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Si riporta comunque la tabella compilata con i dati della riclassifica dell'esercizio 2019, in quanto tali attività finanziarie riclassificate risultano iscritte nell'attivo del bilancio al 31/12/2020.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e pertanto nessun trasferimento di attività finanziaria è intervenuta nel corso dell'esercizio 2020.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2020.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.
Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.
Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.
A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).
La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.
In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.
Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.
Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.
L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato
  - Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS.

- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model, option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.
Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.
Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap, FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.
L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.
Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.
La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:
metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) d*iscounted cash flow* (DCF); ii) d*ividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di

società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.
Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).
La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.
In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.
Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.
La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa
calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.
In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata

sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.
Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (13,98%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.
Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività – di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 13.436 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".
Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.
Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 1.616 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.
Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.
Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT, ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).
In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.
Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".
Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.
Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.682	10	-	239
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	22	-	-	57
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.661	10	-	182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.506	155	15.380	76.200	181	16.189
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**91.506**	**155**	**17.062**	**76.211**	**181**	**16.427**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	-	2	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	209	-	-	309	-
Totale	**-**	**211**	**-**	**-**	**311**	**-**

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**239**	**-**	**57**	**182**	**16.189**	**-**	**-**	**-**
2. AUMENTI	**1.592**	**-**	**-**	**1.592**	**2**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	1.535	-	-	1.535	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	57	-	-	57	2	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	57	-	-	57	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**148**	**-**	**35**	**113**	**811**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	808	-	-	-
3.2. Rimborsi	32	-	5	27	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	115	-	30	85	3	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	115	-	30	85	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**1.682**	**-**	**22**	**1.661**	**15.380**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837.760	260.473	2.093	598.290	610.370	177.193	5.902	428.918
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					-			830
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**837.760**	**260.473**	**2.093**	**598.290**	**610.370**	**177.193**	**5.902**	**429.748**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.939			887.939	652.202			652.202
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**887.939**	**-**	**-**	**887.939**	**652.202**	**-**	**-**	**652.202**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.
In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	3.797	3.186
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**3.797**	**3.186**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 12 mila Euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoi di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**22**	**-**	**-**	**57**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	22	-	-	57
Totale	**-**	**-**	**22**	**-**	**-**	**57**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce 2.2 "Finanziamenti – Altri ", in corrispondenza del livello 3 di fair value, sono riportati finanziamenti deteriorati alla clientela, oggetto di fair value option.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**22**	**57**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	22	57
Totale	**22**	**57**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	7	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	10	-	-
4. Finanziamenti	-	-	1.654	-	-	182
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.654	-	-	182
Totale	**-**	**-**	**1.661**	**10**	**-**	**182**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La Sottovoce 4.2 – Finanziamenti – Altri, in corrispondenza del livello 3, include:

- le sovvenzioni erogate nell'ambito degli interventi dei Fondi di Garanzia di categoria per 268 mila euro, per i quali non è stato superato il test SPPI;
- l'adesione al sistema di tutela istituzionale (IPS) creato dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca per 1.385 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**7**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**10**
4. Finanziamenti	**1.654**	**182**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.385	-
d) Altre società finanziarie	269	182
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.661**	**192**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**91.506**	**155**	**-**	**76.200**	**181**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	91.506	155	-	76.200	181	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**15.380**	**-**	**-**	**16.189**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**91.506**	**155**	**15.380**	**76.200**	**181**	**16.189**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella Voce "Titoli di Debito" nel livello 1 sono presenti esclusivamente titoli governativi italiani e dell'area euro. Nel livello 2 è presente l'unico titolo obbligazionario Coop. OSA 2023.
Nella voce "Titoli di Capitale" sono presenti:

- Strumenti di capitale di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia Obbligazionari e volontari, pari ad euro 180 mila;
- Partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali per un totale di 15.200 mila, di seguito elencate con il relativo valore contabile:

CASSA CENTRALE BANCA SPA	13.436 mila
ICCREA BANCA	1.616 mila
FEDERAZIONE BCC PUGLIA E BASILICATA	136 mila
GAL GARGANO	6,4 mila
CESIT	2 Mila
DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO	2 mila
FONDO GARANZIA DEI DEPOSITANTI	0,52 mila
CONSORZIO CBI	0,35 mila

Si forniscono di seguito, ulteriori dettagli circa le partecipazioni più significative:

- CASSA CENTTRALE BANCA SPA, totale azioni possedute al 31/12/2020 n. 229.850 valutate al fair value per euro 58,458 unitario;
- ICCREA BANCA, totale azioni possedute al 31/12/2020 n. 30.602 e valutate al fair value per € 52,80 unitario;
- FEDERAZIONE BCC PUGLIA E BASILICATA, totale azioni possedute al 31/12/2020 n. 5.440 valutate al costo per euro 25 unitario.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	**91.661**	**76.381**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	91.506	76.111
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	89
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	155	181
2. Titoli di capitale	**15.380**	**16.189**
a) Banche	15.233	16.041
b) Altri emittenti:	147	147
- altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	146	146
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**107.041**	**92.569**

Nella sezione "titoli di capitale" – a) banche per complessivi 15.233 mila euro, registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 808 mila euro, a seguito della vendita della seconda tranche di azioni ICCREA (pari a n. 15.301 quote delle rimanenti n. 45.903) per un controvalore di 808 mila euro e una registrazione di un utile lordo di circa 15 mila euro accolto nelle riserve di patrimonio. Tra i titoli di capitale oltre le partecipazioni, sono riclassificati anche i titoli AT1 diretti (credito Padano) e indiretti (FGD e FT) per complessive 180 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	91.679	-	-	-	18	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**91.679**	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2019	**76.416**	**76.235**		**-**	**36**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha erogato o acquistato finanziamenti di tale classificazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**31.464**	**-**	**-**	**-**	**2.093**	**29.628**	**38.155**	**-**	**-**	**-**	**5.902**	**32.252**
1. Finanziamenti	**29.628**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.628**	**32.252**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.252**
1.1 Conti correnti e depositi a vista	22.513	-	-	X	X	X	27.666	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.115	-	-	X	X	X	4.586	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.836**	**-**	**-**	**-**	**2.093**	**-**	**5.902**	**-**	**-**	**-**	**5.902**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.836	-	-	-	2.093	-	5.902	-	-	-	5.902	-
Totale	**31.464**	**-**	**-**	**-**	**2.093**	**29.628**	**38.155**	**-**	**-**	**-**	**5.902**	**32.252**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**534.112**	**16.477**	**-**	**-**	**-**	**565.446**	**373.002**	**23.303**	**-**	**-**	**-**	**396.306**
1.1. Conti correnti	16.959	2.037	-	X	X	X	25.655	2.780	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	316.391	12.627	-	X	X	X	276.537	18.645	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.934	317	-	X	X	X	16.896	518	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	184.829	1.495	-	X	X	X	53.914	1.361	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**255.707**	**-**	**-**	**260.473**	**-**	**3.216**	**175.910**	**-**	**-**	**177.193**	**-**	**360**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	255.707	-	-	260.473	-	3.216	175.910	-	-	177.193	-	360
Totale	**789.819**	**16.477**	**-**	**260.473**	**-**	**568.662**	**548.912**	**23.303**	**-**	**177.193**	**-**	**396.666**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta, tra l'altro, così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 6.206 mila euro
- Portafoglio sconti 8.073 mila euro
- Altre sovvenzioni verso la clientela 164.840 mila euro
- Depositi cauzionali 19 mila euro
- Deposito presso Uffici postali 152 mila euro
- Interessi su crediti sospesi 1.321 mila euro.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 6.459 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**255.707**	**-**	**-**	**175.910**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	252.664	-	-	175.707	-	-
b) Altre società finanziarie	3.043	-	-	203	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**534.112**	**16.477**	**-**	**373.002**	**23.303**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	80	-	-	104	1	-
b) Altre società finanziarie	650	36	-	683	36	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	271.005	5.863	-	131.844	9.915	-
d) Famiglie	262.378	10.577	-	240.371	13.352	-
Totale	**789.819**	**16.477**	**-**	**548.912**	**23.303**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	257.659	20.076	529	-	271	374	-	-
Finanziamenti	511.404	-	57.425	41.389	1.391	3.698	24.912	1
Totale 31/12/2020	**769.063**	**20.076**	**57.954**	**41.389**	**1.663**	**4.072**	**24.912**	**1**
Totale 31/12/2019	**510.492**	**180.178**	**81.041**	**53.715**	**921**	**3.545**	**30.412**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

** Valore da esporre a fini informativi*

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.
Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	67.071	-	9.794	1.168	317	933	416	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	128.843	-	8.636	778	105	92	289	-
Totale 31/12/2020	**195.914**	**-**	**18.429**	**1.946**	**422**	**1.025**	**705**	**-**
Totale 31/12/2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha in essere operazioni di copertura i cui contratti derivati presentano un fair value negativo. La presente sezione non viene compilata e si rinvia alla Sez. 4 del Passivo della Parte B della Nota Integrativa.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. La presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Allitude SpA	TRENTO	TRENTO	0,06%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Allitude SpA	*7*	*7*	1
Totale	***7***	***7***	**1**

Il valore di bilancio di Phoenix Informatica Bancaria SPA, non indicato in tabella per gli arrotondamenti in migliaia, è pari a 290 euro.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono partecipazioni significative. La presente sezione non viene compilata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono partecipazioni non significative. La presente sezione non viene compilata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze inziali	**59**	**59**
B. Aumenti	**4**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**59**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	56	-
D. Rimanenze finali	**7**	**59**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alla voce "Partecipazioni".
La voce "partecipazioni" pari a 7 mila Euro, registra solo la rimanente partecipazione di Allitude, le cui azioni sono passate da n. 42 a n. 361a seguito del concambio delle partecipazioni Cesve e SBA, registrando un'utile da cessione per circa 4 mila euro e rappresentata nella voce "B.3 Rivalutazioni".
La sottovoce "C.4 Altre variazioni" comprende la contabilizzazione della partecipazione CO.SE.BA SCPA "in liquidazione" per un controvalore di circa 51 mila euro ed una perdita da rimborso di circa 5 mila euro

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare o dettagliare:

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	**5.840**	**6.266**
a) terreni	1.376	1.376
b) fabbricati	3.900	4.271
c) mobili	141	135
d) impianti elettronici	22	35
e) altre	402	450
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**716**	**918**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	475	649
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	237	262
e) altre	3	7
Totale	**6.555**	**7.184**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	728	819

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2: pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.376**	**8.724**	**2.040**	**1.068**	**3.426**	**16.634**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.804	1.905	772	2.969	9.450
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.376**	**4.920**	**135**	**296**	**457**	**7.184**
B. Aumenti:	-	26	20	58	76	181
B.1 Acquisti	-	26	20	58	58	162
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	19	19
C. Diminuzioni:	**-**	**572**	**15**	**95**	**128**	**810**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	408	15	77	128	628
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	23	-	-	-	23
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	23	-	-	-	23
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	141	-	19	-	160
D. Rimanenze finali nette	**1.376**	**4.375**	**141**	**259**	**405**	**6.555**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.265	1.920	566	2.564	9.315
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.376**	**8.640**	**2.061**	**825**	**2.969**	**15.870**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	**455**	**7**	**-**	**-**	**95**	**42**	**262**	**58**	**-**	**918**
Di cui:										
- Costo storico	578	12	-	-	116	49	323	81	-	1.159
- Fondo ammortamento	(124)	(5)	-	-	(21)	(7)	(62)	(23)	-	(241)
Incrementi	16	-	-	-	-	-	45	10	-	72
Decrementi	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)
Ammortamenti	(129)	(5)	-	-	(22)	(8)	(69)	(23)	-	(255)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	**323**	**3**	**-**	**-**	**73**	**34**	**237**	**45**	**-**	**716**
Di cui:										
- Costo storico	575	12	-	-	116	49	369	91	-	1.212
- Fondo ammortamento	(252)	(9)	-	-	(43)	(15)	(131)	(46)	-	(496)

La voce "Attrezzatura", pari a 237 mila euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.
Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	**-**	**239**
1.1 di proprietà	**-**	**239**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	11
- mobili	-	76
- impianti elettronici	-	11
- altri rischi	-	141
1.2 in leasing finanziario	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	**-**	**-**
1.1 di proprietà	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	**-**	**-**
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	**-**	**239**

La Banca, nel 2020, non ha in essere impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Non sono iscritte attività immateriali, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Non sono iscritte attività immateriali. Pertanto la relativa tabella non viene compilata.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali
Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	2.669	345	3.014	3.034	382	3.416
Immobilizzazioni materiali	166	-	166	160	-	160
Fondi per rischi e oneri	420	209	629	430	100	530
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	6	-	6	-	-	-
Altre voci	6	-	6	4	-	4
TOTALE	**3.267**	**554**	**3.820**	**3.628**	**482**	**4.110**

In contropartita del Patrimonio Netto	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	3	1	3	18	4	21
TFR	9	-	9	9	-	9
Altre voci	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**11**	**1**	**12**	**26**	**4**	**30**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 2.511 mila Euro;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 503 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.
Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate , incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per le menzionate DTA.
Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	323	67	390	333	69	402
Plusvalenze rateizzate	32	0	32	64	-	64
Altre voci	4	0	4	-	-	-
TOTALE	**359**	**67**	**426**	**397**	**69**	**466**

In contropartita del Patrimonio Netto	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	172	112	284	46	87	133
Altre voci	0	0	0	-	-	-
TOTALE	**172**	**112**	**284**	**46**	**87**	**133**

Le imposte differite passive in contropartita al conto economico sono riferibili principalmente a: rivalutazioni di immobilizzazioni materiali operate in fase di transizione ai principi contabili internazionali per 390 mila euro e per rateizzazione fiscale di plusvalenze realizzate ai sensi dell'art. 86 DPR n.917/1986 per 32 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	**4.110**	**3.594**
2. Aumenti	**3.820**	**4.110**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.820	4.110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.820	4.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.110**	**3.594**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.110	3.594
a) rigiri	4.110	3.594
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**3.820**	**4.110**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	**2.913**	**2.913**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**402**	**-**
3.1 Rigiri	402	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.511**	**2.913**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	**466**	**497**
2. Aumenti	**426**	**466**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	426	466
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	426	466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**466**	**497**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	466	497
a) rigiri	466	497
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**426**	**466**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	**30**	**1.587**
2. Aumenti	**12**	**30**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**30**	**1.587**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30	1.587
a) rigiri	-	1.587
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	30	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**12**	**30**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	**133**	**99**
2. Aumenti	**284**	**133**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	284	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	284	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**133**	**99**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	133	99
a) rigiri	133	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**284**	**133**

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(366)	(316)	-	(682)
Acconti versati/crediti d'imposta	856	332	-	1.188
Ritenute d'acconto subite	8	-	-	8
Altri crediti d'imposta	-	55	-	55
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**(366)**	**(316)**	**-**	**(682)**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**864**	**387**	**-**	**1.251**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**864**	**387**	**-**	**1.251**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 3.832 mila Euro. Di queste 2.511 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono consi-

derate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).
Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 1.321mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.
Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.779	2.048
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	909	1.250
Partite in corso di lavorazione	2.036	1.874
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	-	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	84	141
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	243	333
Anticipi a fornitori	7	5
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	1.064	779
Totale	**7.123**	**6.431**

- La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" accoglie, tra l'altro: acconti per imposta di bollo per 1.749 mila euro; acconti per imposta sostitutiva per 213 mila euro; acconti per imposta per risparmio amministrato per 36 mila euro; altri acconti per 151 mila euro.
- La sottovoce "Partite viaggianti altre" accoglie le partite viaggianti di effetti (533 mila euro) e contanti (375 mila euro) tra le filiali.
- La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa a spending giornaliero relativo alle carte di credito per 827 mila euro; partite per rettifiche di bilancio e chiusure transitori per 1.209 mila euro.
- La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da: assicurazioni c/rapine per 362 mila euro; crediti infruttiferi verso terzi per 554 mila euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**180.000**	**X**	**X**	**X**	**105.138**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	168	X	X	X	33	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	179.629	X	X	X	104.841	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	204	X	X	X	264	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**180.000**	**-**	**-**	**180.000**	**105.138**	**-**	**-**	**105.138**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	572.397	X	X	X	402.296	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.393	X	X	X	36.976	X	X	X
3. Finanziamenti	10.599	X	X	X	11.540	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	10.599	X	X	X	11.540	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	512	X	X	X	654	X	X	X
6. Altri debiti	7.032	X	X	X	2.933	X	X	X
Totale	**626.933**	**-**	**-**	**626.933**	**454.398**	**-**	**-**	**454.398**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce 3.2 Finanziamenti-Altri, comprende il debito presso Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione ABI-CDP a favore delle PMI/Famiglia.
La voce 5 Debiti per leasing esprime le passività finanziarie IFRS16 per leasing.
La voce 6 Altri debiti, risulta composta da Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.630	-	-	1.630	1.685	-	-	1.685
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.630	-	-	1.630	1.685	-	-	1.685
2. altri titoli	79.376	-	-	79.376	90.979	-	-	90.979
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.376	-	-	79.376	90.979	-	-	90.979
Totale	**81.006**	**-**	**-**	**81.006**	**92.665**	**-**	**-**	**92.665**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – altre" è riferita esclusivamente a obbligazioni.
La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", è riferita esclusivamente a certificati di deposito che ricomprendono anche quelli scaduti ma non ancora rimborsati per 1.630 mila euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti rapporti subordinati. Pertanto la presente tabella viene omessa.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati. Pertanto la presente tabella viene omessa.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	453	7	-	-	95	41	264	58	-	918
Nuovi contratti	14	-	-	-	-	-	45	10	-	69
Rimborsi	(133)	(5)	-	-	(21)	(8)	(67)	(21)	-	(255)
Altri movimenti non monetari*	3	-	-	-	-	-		-	-	3
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)
Saldo al 31 dicembre	**317**	**3**	**-**	**-**	**74**	**33**	**242**	**46**	**-**	**715**

**include incrementi per indicizzazione*

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.
La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".
La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	101	3	-	-	21	8	70	24	-	227
Tra 1-5 anni	216	-	-	-	53	25	172	22	-	488
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing al 31 dicembre	**317**	**3**	**-**	**-**	**74**	**33**	**242**	**46**	**-**	**715**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 715 mila Euro, di cui 227 mila Euro entro un anno, 488 mila Euro tra uno e cinque anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	2	-	X	X	-	2	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2	-	X	X	-	2	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**2**	**-**	**X**	**X**	**-**	**2**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**2**	**-**	**X**	**X**	**-**	**2**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2"Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value relative a mutui.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
a. Verso banche	-	-
b. Verso la clientela	2	2
c. Titoli di debito	-	-
Totale	**2**	**2**

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
a. Verso banche	-	-
b. Verso la clientela	2	2
Totale	**2**	**2**

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività finanziarie designate al fair value. La presente sezione, pertanto, non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.
Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.
Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/20			VN 31/12/2020	Fair Value 31/12/19			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**209**	**-**	**1.461**	**-**	**309**	**-**	**2.048**
1) Fair value	-	209	-	1.461	-	309	-	2.048
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**209**	**-**	**1.461**	**-**	**309**	**-**	**2.048**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**209**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.
In particolare, sono presenti coperture di Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso di interesse in relazione a mutui alla clientela a tasso fisso, i cui derivati presentano un fair value negativo di 209 mila euro.
Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. Peranto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.524	1.128
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	718	562
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	746	339
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	268	575
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	313	354
Altre partite in corso di lavorazione	-	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	-
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	5.355	3.492
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	3.036	1.460
Totale	**11.960**	**7.909**

- La sottovoce "Debiti verso l'Erario e altri impositori", accoglie principalmente l'imposta di bollo per 947 mila euro, l'imposta sostitutiva per 565 mila euro.
- La sottovoce "Debiti verso fornitori e spese da liquidare" accoglie debiti per fatture da ricevere per 475 mila euro e per fatture da pagare per 243 mila euro.
- La sottovoce "Incassi presso terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi" accoglie depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni per 193 mila euro.

- La sottovoce "Debiti verso il personale" accoglie, tra l'altro, un fondo accantonamento per ferie maturate per 268 mila euro.
- La sottovoce "Debiti verso enti previdenziali e fondi di pensione esterni" accoglie: contributi INPS da riversare per 213 mila euro; fondo di previdenza personale da riversare per 97 mila euro; trattenute sindacali e personali da riversare per 3 mila euro.
- La sottovoce "Creditori diversi – altre" accoglie principalmente ritenute erariali per 544 mila euro; incassi per c/terzi di deleghe fiscali per 1.351 mila euro; somme per pignoramento presso terzi per 323 mila euro.
- La sottovoce "saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	**530**	**489**
B. Aumenti	**5**	**44**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	44
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(4)**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(4)
D. Rimanenze finali	**535**	**530**
Totale	**535**	**530**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 4 mila euro;
- perdite attuariali per modifica delle ipotesi finanziarie pari a circa mille euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".
La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamento dell'esercizio	**6**	**40**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	4	7
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	2	37
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	(4)
- Diminuzioni	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**-**	**-**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,34%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10%;
- Tasso annuo di inflazione: 0,80%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Quadri: 1%;
  - Impiegati: 1%;
  - Operai: 1%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (3%) e di turnover (2,5%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.
In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- **un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 472 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 490 mila Euro;
- **un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 487 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 475 mila Euro;
- **un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**
  - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 479 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 484 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	306	234
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	487	433
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.194	1.246
4.1 controversie legali e fiscali	349	350
4.2 oneri per il personale	233	222
4.3 altri	2.612	674
Totale	**3.988**	**1.912**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).
La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).
Nella voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" la sottovoce 4.3 "altri" comprende:

- F.do esodo per il personale di 1.500 mila euro;
- F.do di Beneficenza e Mutualità per 240 mila euro;
- F.do rischi oneri legali e revocatorie per 59 mila euro;
- Fondi rischi ed oneri per il DGS per 213 mila euro;
- F.do "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 600 mila euro con le seguenti destinazioni: 400 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro premio di risultato 2020

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**433**	**-**	**1.246**	**1.678**
B. Aumenti	**80**	**-**	**2.028**	**2.108**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	80	-	2.028	2.108
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**25**	**-**	**79**	**105**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	25	-	79	105
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**487**	**-**	**3.194**	**3.682**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce "B.1 Accantonamento nell'esercizio", accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.
La sottovoce "C.1 Utilizzi nell'esercizio", accoglie i vari pagamenti o utilizzi effettuati.
Nella voce "Altri Fondi Rischi ed oneri" gli accantonamenti più evidenti sono da imputarsi a:

- F.do esodo per il personale di 1.000 mila euro;
- F.do di Beneficenza e Mutualità per 200 mila euro;
- Fondi rischi ed oneri per il DGS per 213 mila euro;
- F.do "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 600 mila eruo;
- F.do "oneri per il personale – premi di anzianità" per circa 11 mila euro.

La sottovoce "C.1 Utilizzi nell'esercizio", accoglie i vari pagamenti o utilizzi effettuati.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	105	87	72	264
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3	9	30	42
Totale	**107**	**96**	**102**	**306**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.
La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
Alla data di riferimento del presente bilancio, l'importo dei predetti fondi è pari a 487 mila Euro. La quota degli accantonamenti netti a Fondi dei sistemi di Garanzia è stata pari a 54 mila euro.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
	31/12/2020	31/12/2019
Fondi su altri impegni a erogare fondi	487	433
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale	**487**	**433**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	59	59
2. Fondo per beneficienza e mutualità	241	115
3. Rischi e oneri del personale	233	222
4. Controversie legali e fiscali	349	350
5. Altri fondi per rischi e oneri	2.313	500
Totale	**3,194**	**1.246**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- "Fondo per rischi su revocatorie" per 59 mila euro.

  Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.
  In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- "Fondo per beneficenza e mutualità" per 241 mila euro.

  Il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.
  Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Oneri per il personale per 233 mila euro.

  Si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
  Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

- "Fondo oneri futuri per controversie legali" per 349 mila euro.

  Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.
  La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.
  In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni.
  Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al

complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Negli "Altri Fondi Rischi" per 2.313 mila euro sono compresi:

- il fondo "oneri per il personale – incentivi all'esodo" per l'importo di 1.500 mila euro (incremento di 1.000 mila euro rispetto al 31/12/2019);
- il fondo "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 600 mila euro con le seguenti destinazioni: 400 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro premio di risultato 2020;
- fondi rischi ed oneri per il DGS: 213 mila euro.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	102.211	-	102.211	102.247	-	102.247
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**102.211**	**-**	**102.211**	**102.247**	**-**	**102.247**
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**102.211**	**-**	**102.211**	**102.247**	**-**	**102.247**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 527 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**102.247**	**-**
- interamente liberate	102.247	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	102.247	-
B. Aumenti	**3.096**	**-**
B.1 Nuove emissioni	3.096	-
- a pagamento:	3.096	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.096	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**3.132**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	3.132	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**102.211**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	102.211	-
- interamente liberate	102.211	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	31/12/2020	31/12/2019
Valore nominale per azione		
Interamente liberate		
Numero	102.211	102.247
Valore	527	528
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2020, il numero delle azioni si è ridotto per 36 azioni a causa di recessi, decessi o esclusioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	60.877	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(9.858)	-	-
Totale	**51.029**	**-**	**-**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della

Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre 2020	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2019 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	**527**	**per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni**	**-**	**Per rimborso del valore delle azioni**
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.388	-	-	Per rimborso del valore del sovraprezzo del Capitale versato
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	60.872	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(9.744)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre		per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	1.181	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.830	secondo IAS/ IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(101)	secondo IAS/ IFRS	-	
Totale	**2.910**		**-**	**-**

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve. Pertanto la presente tabella non viene valorizzata.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**46.174**	**4.591**	**353**	**51.118**	**40.686**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.297	2.266	-	7.563	8.380
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	487	-	-	487	433
e) Società non finanziarie	26.957	939	194	28.090	18.529
f) Famiglie	13.433	1.385	160	14.978	13.343
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.957**	**354**	**120**	**7.431**	**6.397**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.892	-	-	1.892	1.892
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	4.568	34	55	4.657	3.659
f) Famiglie	497	320	65	882	847

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.
Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi " comprende margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito Cooperativo per 1.806 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito Cooperativo per 17 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del credito Cooperativo per 68 mila euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.000	6.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.500	120.000
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia, a fronte di operazioni di rifinanziamento per complessivi 179.900 mila euro di cui:

- T-LTROIII per 134.900 mila euro;
- PELTROs' per 35.000 mila euro;
- operazioni di rifinanziamento di mercato aperto per 10.000 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**401.425**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.759
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	24.759
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.759
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	351.907
4. Altre operazioni	**-**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 192.500 mila euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

In ordine ai punti n. 5 e n. 6, i contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stpulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse". Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C
Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**150**	**-**	**X**	**150**	**107**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**1.850**	**17.434**	**X**	**19.284**	**17.383**
3.1 Crediti verso banche	181	2	X	183	33
3.2 Crediti verso clientela	1.669	17.433	X	19.101	17.350
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**461**	**377**
Totale	**2.000**	**17.434**	**-**	**19.895**	**17.867**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	653	-	653	668
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela per 653 mila euro, di cui 125 mila da incasso.
Si registrano interessi attivi verso banche maturati su passività finanziarie riconducibili ad operazioni TLTRO III per circa 461 mila euro.
Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 1.872 mila euro;
- mutui e prestiti personali per 14.174 mila euro;
- anticipi SBF per 307 mila euro;
- altri finanziamenti per 310 mila euro;
- rapporti deteriorati per 769 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di rifermento del bilancio, la banca non ha riscosso interessi attivi in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.387)**	**(963)**		**(2.350)**	**(3.027)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(58)	X	X	(58)	(62)
1.3 Debiti verso clientela	(1.329)	X	X	(1.329)	(1.718)
1.4 Titoli in circolazione	X	(963)	X	(963)	(1.247)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(91)**	**(91)**	**(112)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(87)**	**(64)**
Totale	**(1.387)**	**(963)**	**(91)**	**(2.528)**	**(3.203)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(13)	-	-	(13)	(13)

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.
Gli interessi passivi e oneri assimilati sono principalmente così suddivisi:

- su debiti verso banche su rapporti di conto corrente per 58 mila euro;
- su debiti verso clientela su rapporti di conto corrente per 872 mila euro;
- su debiti verso clientela su rapporti di depositi a risparmio per 193 mila euro;
- su debiti verso clientela su altri rapporti di provvista per 250 mila euro;
- su obbligazioni emesse per 36 mila euro;
- su certificati di deposito per 927 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(4)	(2)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(91)	(112)
C. Saldo (A-B)	**(91)**	**(112)**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	60	63
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	886	835
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	8
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	196	274
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	98	62
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	579	488
9.1. gestioni di portafogli	103	46
9.1.1. individuali	103	46
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	401	317
9.3. altri prodotti	74	125
d) servizi di incasso e pagamento	1.332	1.015
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.932	1.764
j) altri servizi	840	943
Totale	**5.051**	**4.620**

Nella sottovoce "d. servizi di incasso e pagamento" figurano tutte le commissioni relative alla gestione di incassi e pagamenti.
Tra le principali: commissioni per bonifici (239 mila euro); incasso rid (202 mila euro); gestione pos (271 mila euro); gestione carte

elettroniche (232 mila euro); gestione assegni (69 mila euro); commissioni su gestione assegni circolari, bancari ed effetti (178 mila); incasso deleghe (47 mila euro), ecc.
Nella sottovoce "i) (tenuta e gestione dei conti correnti)" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008, n. 185, conv. L. 28/01/2009, n. 2 (1.087 mila euro e le commissioni su conti non affidati per 846 mila euro).
Il dettaglio di cui alla sottovoce j) "altri servizi" viene riportato nella tabella successiva.

2.1Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	83	105
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	558	643
Altri servizi	198	196
Totale altri servizi	**840**	**943**

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti per finanziamenti a medio/lungo termine a clientela ordinaria, per 194 mila Euro;
- altri servizi bancari, per 4 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	**774**	**762**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	196	274
3. servizi e prodotti di terzi	579	488
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(62)	(43)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(25)	(12)
2. negoziazione di valute	(3)	(4)
3. gestioni di portafogli:	(3)	(1)
3.1 proprie	(3)	(1)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(30)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(252)	(183)
e) altri servizi	(456)	(487)
Totale	**(770)**	**(713)**

Nella sottovoce "d) servizi di incasso e pagamento" figurano: spese per gestione "pos" per 101 mila euro; incassi commerciali ed elettronici per 40 mila euro; spese per bonifici per 37 mila euro; check truncation per 19 mila euro; altri servizi per 44 mila euro, ecc.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	180	-	-	-
Totale	**180**	**-**	**-**	**-**

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni sottoposte a influenza notevole valutate al costo e distribuiti da:

- ALLITUDE SPA per 793 Euro;
- CCB per 179 mila Euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**33**
4. Strumenti derivati	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
4.1 Derivati finanziari:	1	-	-	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	-	-	-	1
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**1**	**-**	**-**	**-**	**34**

Di seguito si riporta il dettaglio del punto 3 della tabella:

- Utili da negoziazione in valute 33 mila euro derivanti da proventi per 127 mila euro e perdite da negoziazione per 94 mila euro.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	69	73
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8	22
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**77**	**94**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(119)	(203)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(119)**	**(100)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(42)**	**(6)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Di seguito si riporta in dettaglio la composizione di quanto riportato nella tabella precedente:

- Derivati di copertura del fair value su finanziamenti a clientela: proventi per 69 mila euro;
- Attività finanziarie coperte su finanziamenti a clientela:
  - proventi per 8 mila euro;
  - oneri per 119 mila euro.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4115	(565)	3.550	1.085	(63)	1.023
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4115	(565)	3.550	1.085	(63)	1.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	(9)	489	32	(7)	25
2.1 Titoli di debito	498	(9)	489	32	(7)	25
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**4.613**	**(574)**	**4.039**	**1.117**	**(70)**	**1.047**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(1)	(1)
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**(1)**

L'importo di cui alla sottovoce 1.2 "Crediti verso clientela" comprende:

- 4.115 mila euro per proventi da negoziazioni in titoli a C.A.;
- 565 mila euro per perdite da cessione di crediti di cui:
  - 454 mila euro sono riferiti alla cessione NPL 2020 (cd. operazione Buonconsiglio 3) di cui 335 mila euro come perdite da cessione e 119 mila euro determinate dalla vendita del 95% dei titoli Mezzanine e Juonior ad un terzo investitore istituzionale (Christofferson Robb & C);
  - 111 mila euro quale accantonamento relativo alla restituzione alla società cessionaria, di posizioni prescritte riferite alla precedente cessione NPL 2018.

L'importo di cui alla sottovoce 2.1 "titoli di debito" comprende:

- 498 mila euro per proventi da negoziazioni in titoli al Fv con impatto sulla redditività complessiva;
- 9 mila euro per perdite da titoli al Fv con impatto sulla redditività complessiva.

L'attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come recentemente evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Previsioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2020), ha, infatti, indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli HTC nel rispetto della policy in essere. In particolare le vendite sono state disposte nel rispetto dei criteri (frequenza e significatività) previsti nella policy della banca. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**25**	**-**	**(68)**	**-**	**(43)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	25	-	(68)	-	(43)
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**25**	**-**	**(68)**	**-**	**(43)**

Le rivalutazioni/svalutazioni sono attribuibili ai rapporti di mutui valutati obbligatoriamente al fair value in essere con il Fondo temporaneo del credito cooperativo.
Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente:

- Plusvalenze per 25 mila euro;
- Minusvalenze per 68 mila euro, di cui 30 mila euro relativa ad una posizione a sofferenza F.V.O e 38 mila euro relativi a variazioni negative di mutui al F.V.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**62**	**1**	**(63)**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	-	(18)	-	(18)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	62	-	(44)	-	18
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**62**	**1**	**(63)**	**-**	**1**

Le rivalutazioni/svalutazioni sono attribuibili ai rapporti di mutui valutati obbligatoriamente al fair value in essere con il Fondo temporaneo del credito cooperativo.
Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente:

- Plusvalenze per 62 mila euro di cui 32 mila euro per variazioni positive su mutui al FV e 30 mila euro per variazioni positive relative al finanziamento IPS;
- minusvalenze per 18 mila euro relativi a titoli al FV;
- minusvalenze per 44 mila euro di cui 29 mila euro per mutui a FV e 15 mila euro per variazioni negative del finanziamento IPS;
- proventi per titoli valutati al FV con impatto a conto economico pari a mille euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(220)**	**-**	**-**	**167**	**-**	**(53)**	**(165)**
- Finanziamenti	(5)	-	-	6	-	-	2
- Titoli di debito	(214)	-	-	161	-	(54)	(167)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.730)**	**(1.539)**	**(19.162)**	**499**	**14.535**	**(7.399)**	**(2.742)**
- Finanziamenti	(1.619)	(1539)	(19.162)	362	14.535	(7.424)	(2.828)
- Titoli di debito	(112)	-	-	137	-	25	83
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.950)**	**(1.539)**	**(19.162)**	**665**	**14.535**	**(7.452)**	**(2.907)**

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Titoli di debito classificati a costo ammortizzato (classificati nella voce "Crediti Verso clientela"): rettifiche nello stage1 per 93 mila euro e nello stage2 per 19 mila euro; riprese nello stage1 per 137 mila euro;
- Titoli bancari classificati a costo ammortizzato: rettifiche nello stage1 per 214 mila euro e riprese di valore per 161 mila euro;
- Crediti verso banche: rettifiche nello stage1 per 5 mila euro e riprese di valore per 6 mila euro;
- Crediti verso la clientela:
  - classificati nello stage1 rettifiche per 761 mila euro e nello stage2 per 857 mila euro; riprese di valore nello stage1 per 32 mila euro e nello stage 2 per 330 mila euro;
  - Classificate nello stage3: rettifiche per 19.359 mila euro e riprese di valore per 14.535 mila euro (nella voce sono ricomprese riprese di valore da incasso per 51 mila euro;
  - crediti passati a perdita per 1.539 mila euro in gran parte derivante dalla cessione degli NPL contabilizza a metà dicembre 2020.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(45)	-	(442)	(487)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	(216)	(216)	-
3. Nuovi finanziamenti	(194)	-	(291)	(485)	-
Totale	**(239)**	**-**	**(949)**	**(1.188)**	**-**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(52)**	**-**	**-**	**42**	**-**	**(10)**	**35**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(52)**	**-**	**-**	**42**	**-**	**(10)**	**35**

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS9:

- Stadio 1 per 10 mila euro.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha erogato finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali su mutui alla clientela senza cancellazioni per 224 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	**(7.585)**	**(6.888)**
a) salari e stipendi	(4.962)	(4.523)
b) oneri sociali	(994)	(1.169)
c) indennità di fine rapporto	(283)	(290)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(210)	(217)
- a contribuzione definita	(210)	(217)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.132)	(682)
2) Altro personale in attività	**(448)**	**(106)**
3) Amministratori e sindaci	**(506)**	**(346)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(8.539)**	**(7.340)**

La sottovoce a) "salari e stipendi", comprende anche il costo di n. 8 unità assunte a tempo determinato per un periodo di circa 10 mesi. Nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" viene rilevato l'accantonamento per il Fondo incentivazione esodo per un importo di 1milione di euro..

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente (a+b+c)	**85**	**78**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	25	25
c) restante personale dipendente	56	49
Altro personale	**-**	**6**

Nella sottovoce "c) restante personale dipendente" sono comprese n. 8 unità assunte con contratto di somministrazione a tempo determinato fino al 31.12.2020.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(15)	(34)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(72)	(75)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(1.000)	(500)
Spese per il personale varie: buoni pasto	-	-
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(37)	(64)
Spese per il personale varie: altri benefici	(7)	(8)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(1.132)**	**(682)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Spese ICT	**(1.585)**	**(1.399)**
Spese ICT in outsourcing	(708)	(821)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(877)	(578)
Tasse e tributi (altro)	**(1.651)**	**(1.297)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(454)**	**(506)**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(292)**	**(195)**
Spese relative al recupero crediti	**(320)**	**(372)**
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	**-**	**-**
Spese per beni immobili	**(520)**	**(671)**
Canoni leasing	**-**	**-**
Altre spese amministrative - Altro	**(1.890)**	**(2.130)**
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(6.712)**	**(6.570)**

Tra le voci "altre spese amministrative - altro" sono ricomprese:

- Manifestazioni sociali per 4 mila euro;
- Contributi al fondo di garanzia dei depositanti per 143 mila euro;
- Contributo al F.do di Risoluzione per 66 mila euro;
- Contributo per la Vigilanza Europea 2 mila euro;
- Contributi associativi e funzionamento organi sociali per 79 mila euro;
- Spese per vigilanza e trasporto valori 237 mila euro;
- Spese postali per 184 mila euro;
- Premi assicurativi per 108 mila euro;
- Spese per visure, protesti, notarili e sanzioni 103 mila euro;
- Spese per adesione al gruppo IVA 199 mila euro;
- Spese per trasferte dipendenti 56 mila euro;
- Spese per abbonamenti e servizi vari 172 mila euro;
- Spese per servizi di cancelleria 95 mila euro;
- Altre spese e servizi 59 mila euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(84)	(106)	(196)	(40)	(8)	(212)
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	(4)	(13)	(21)	(8)	(4)	(78)
Totale Accantonamenti (-)	**(88)**	**(119)**	**(217)**	**(48)**	**(12)**	**(290)**
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	35	35	219	34	29	150
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	12	4	46	6	4	42
Totale riattribuzioni (+)	**46**	**40**	**265**	**40**	**33**	**192**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**(8)**	**21**	**(98)**	**(8)**	**21**	**(98)**

La voce "accantonamenti per impegni ad erogare fondi" accoglie:

- nello stage 1 impegni per 0,4 mila euro e margini per 84 mila euro;
- nello stage 2 impegni per 0,2 mila euro e margini per 105 mila euro;
- nello stage 3 impegni per 18 mila euro e margini per 178 mila euro.

- La voce "riattribuzioni per impegni ad erogare fondi" accoglie:
- nello stage 1 impegni 2 mila euro e margini per 33 mila euro;
- nello stage 2 impegni per 2 mila euro e margini per 34 mila euro;
- nello stage 3 impegni per 53 mila euro e margini per 166 mila euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	(80)	(126)
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate		-
Totale Accantonamenti	**(80)**	**(126)**
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale riattribuzioni	**-**	**-**
Accantonamento netto	**(80)**	**(126)**

La presente sottovoce per 80 mila euro è riferita al Fondo di Garanzia dei depositanti BCC.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	(152)	-	(152)
5. per altri rischi e oneri	(213)	-	(213)	-	360	360
Totale	**(213)**	**-**	**(213)**	**(152)**	**360**	**208**

L'accantonamento in tabella, pari a 213 mila euro, è relativo al Sistema di Garanzia dei Depositanti – DGS.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(628)**	**(23)**	**-**	**(650)**
- Di proprietà	(373)	(23)	-	(395)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(255)	-	-	(255)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
B. Attività possedute per la vendita	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(628)**	**(23)**	**-**	**(650)**

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.
L'ammortamento delle attività concesse in leasing operativo è pari a 255 mila euro.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

La Banca alla data di Bilancio non ha attività immateriali.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(90)	(88)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(120)	(163)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	-
Totale altri oneri di gestione	**(210)**	**(251)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	1.504	1.118
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	22	17
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	300	465
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	218	54
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	88	145
Totale altri proventi di gestione	**2.132**	**1.799**

- I "recuperi di imposte" sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 937 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 566 mila euro.
- Tra i "recuperi per spese diverse" sono ricompresi recuperi per spese legali per 69 mila euro; recuperi per spese postali per 111 mila euro; recuperi per visure e perizie per 120 mila euro.
- Tra gli "Altri proventi di gestione – altri" sono ricomprese le commissioni per istruttoria veloce (CIV) per 78 mila euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	**4**	**-**
1. Rivalutazioni	4	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(5)**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento		-
3. Perdite da cessione	(5)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1)**	**-**

L'importo della sottovoce "A1. Rivalutazioni" si riferisce alle rivalutazioni rilevate sulla Società ALLITUDE S.P.A, seguito del concambio con le partecipazioni Cesve e SBA.
L'importo della sottovoce "B3 "perdite da cessione" è riferito al rimborso della interessenza nella Società CO.SE.BA S.C.P.A. "in liquidazione".

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento. Pertanto la sezione non viene compilata.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Alla data di bilancio non risulltano utili/perdite da cessione di investimenti. Pertanto la sezione non viene compilata.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(681)	(1.080)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	183	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	226	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(289)	526
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	40	30
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(521)**	**(534)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	3.787
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(981)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.391
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(775)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	**(366)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(361)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	38
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	**(324)**
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	**387**
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	**(302)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(547)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	342
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(110)
Variazione imposte correnti anni precedenti	22
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	**(293)**
Aumenti imposte differite attive	72
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	2
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	**74**
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	**(219)**
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(272)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(521)**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto la sezione non viene compilata.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 71,91%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.
Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio..

Parte D
Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.266**	**3.218**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(22)**	**116**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(16)	150
	a) variazione di fair value	(16)	150
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2)	(27)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	(7)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**333**	**(1.638)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-

	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	503	(45)
	a) variazioni di fair value	629	153
	b) rigiro a conto economico	(132)	(49)
	- rettifiche per rischio di credito	(17)	(35)
	- utili/perdite da realizzo	(115)	(14)
	c) altre variazioni	6	(149)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(170)	(1.593)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**311**	**(1.522)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**3.576**	**1.696**

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.
I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.
Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.
In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.
Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.
La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.
Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei ri-

schi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.
Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).
In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.
Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.
La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.
La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.
Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.
Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

* * *

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.
La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.
Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un r erative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.
La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.
I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.
La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.
Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- ICAAP – ILAAP;
- *recovery plan*;
- processi del Credito;
- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- altre tematiche.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera: edilizia, servizi, commercio, turismo e agricoltura.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta ed è tuttora gestita in con la controparte Iccrea Banca.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).
Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.
L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2020, è caratterizzata dalla presenza di n.1 sede territoriale e n. 10 filiali. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia principalmente mediante le attività di istruttoria o di delibera per limitati importi previsti nel regolamento. Le altre attività di delibera sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.
L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.
La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing (delibera concessioni, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa.
In particolare, all'interno del Servizio NPL, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale (o di altre funzioni specialistiche).
Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti. si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.
Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.
In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei

ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;

- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.
L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.
In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.
I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.
La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle

stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.
Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.
Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.
Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.
L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.
Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).
A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[1];
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.
Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.
La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.
Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.
Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive

1 I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[2] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing[3].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[4];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il

2 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

3 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

4 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.
I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[5]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.
Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

5 Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).
Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.
Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.
La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:
puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.
La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.
Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla

data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.
Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.
Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).
Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.
Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.
Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.
Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.
La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).
Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").
La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei

requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.
Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.
Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.
Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari all'80 % per gli immobili residenziali e del 50% per quelli non residenziali del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.
La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.
Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.
Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.
Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.
Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con primarie controparti di mercato che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.
A tale riguardo, la Banca:

- *ha adottato* un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con ICCREA Banca;
- *ha adottato* presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere con ICCREA Banca un accordo di marginazione, che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).
Le garanzie (margini) possono avere ad oggetto:

- denaro;
- titoli obbligazionari (generalmente governativi italiani).

Ai fini del D.Lgs. n.170 del 21 maggio 2004, l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.
Anche in questo caso la Banca ha prevede di applicare specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito, dipendente dal Servizio NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di

interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.
La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.
La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.
A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* totali su 40 posizioni di credito deteriorato per complessivi 18 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate con un impatto a conto economico pari a 3 mila Euro.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased* or *Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.
Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle

categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),

- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).
- Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.
- A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:
- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono

sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.619	10.390	1.468	6.109	815.174	837.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	91.661	91.661
3. Attività finanziarie designate al fair value	22	-	-	-	-	22
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.661	1.661
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**4.641**	**10.390**	**1.468**	**6.109**	**908.495**	**931.103**
Totale 31/12/2019	**8.240**	**13.385**	**1.735**	**15.458**	**648.171**	**686.990**

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 18.522 mila Euro.
Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a 11.335 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.389	24.912	16.477	1	827.018	5.735	821.283	837.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	91.679	18	91.661	91.661
3. Attività finanziarie designate al fair value	52	30	22	-	X	X	-	22
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.661	1.661
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**41.440**	**24.942**	**16.498**	**1**	**918.697**	**5.753**	**914.604**	**931.103**
Totale 31/12/2019	**53.772**	**30.412**	**23.360**	**-**	**667.949**	**4.501**	**663.630**	**686.990**

La Banca non detiene attività di evidente scarsa qualità creditizia.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.223	-	-	2.272	1.699	916	252	813	7.577
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**1.223**	**-**	**-**	**2.272**	**1.699**	**916**	**252**	**813**	**7.577**
Totale 31/12/2019	**4.452**	**-**	**-**	**4.646**	**4.458**	**1.901**	**634**	**847**	**13.935**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**921**	**36**	**-**	**-**	**956**	**3.545**	**-**	**-**	**-**	**3.545**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(8)	-	-	-	(8)	(12)	-	-	-	(12)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	733	(17)	-	-	716	1.173	-	-	-	1.173
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	16	-	-	-	16	(634)	-	-	-	(634)
Rettifiche complessive finali	**1.663**	**18**	**-**	**-**	**1.681**	**4.072**	**-**	**-**	**-**	**4.072**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**30.412**	**-**	**-**	**23.895**	**6.516**	**-**	**66**	**17**	**151**	**35.147**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	(9.873)	-	-	(7.596)	(2.277)	-	-	-	-	**(9.892)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.492	-	-	8.274	1.217	-	41	72	(23)	**11.472**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(570)	-	-	(326)	(244)	-	-	-	-	**(570)**
Altre variazioni	(4.549)	-	-	(3.067)	(1.482)	-	-	7	(25)	**(5.185)**
Rettifiche complessive finali	**24.912**	**-**	**-**	**21.180**	**3.731**	**-**	**107**	**96**	**102**	**30.971**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.812	-	-	1.711	101	-	-	-	-	**1.812**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.709	39.077	5.027	1.779	636	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	481	3.286	-	66	-	-
Totale 31/12/2020	**16.190**	**42.363**	**5.027**	**1.845**	**636**	**-**
Totale 31/12/2019	**54.521**	**16.518**	**3.710**	**1.620**	**3.261**	**260**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**2.461**	**12.786**	**1.024**	**57**	**56**	**-**
A.1 Oggetto di concessione conformi con le gl	2.461	12.193	1.024	42	56	-
A.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Nuovi finanziamenti	-	593	-	15	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Oggetto di concessione conformi con le gl	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**2.461**	**12.786**	**1.024**	**57**	**56**	**-**
Totale 31/12/2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	33.074	225	32.849	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**33.074**	**225**	**32.849**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.892	-	1.892	-
Totale (B)	**-**	**1.892**	**-**	**1.892**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**34.966**	**225**	**34.741**	**-**

**valore da esporre ai fini informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	19.408	X	14.767	4.641	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.779	X	2.826	953	-
b) Inadempienze probabili	20.408	X	10.018	10.390	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.667	X	7.264	7.403	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.624	X	157	1.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76	X	9	67	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.576	467	6.109	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.883	151	1.732	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	880.707	5.061	875.646	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.452	560	8.892	-
Totale (A)	**41.440**	**887.284**	**30.470**	**898.254**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	473	X	102	371	-
b) Non deteriorate	X	56.184	691	55.493	-
Totale (B)	**473**	**56.184**	**793**	**55.863**	**-**
Totale (A+B)	**41.914**	**943.467**	**31.264**	**954.117**	**1**

**valore da esporre ai fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**1.533**	**675**	**857**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	923	388	535	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	609	287	322	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**414**	**30**	**384**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	245	28	217	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	168	2	167	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	**228**	**11**	**217**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	128	11	117	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	100	-	100	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**214.115**	**1.436**	**212.679**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	76.737	1.239	75.498	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	137.378	197	137.181	-
Totale (A+B+C+D+E)	**216.289**	**2.152**	**214.137**	**-**

**valore da esporre ai fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio. Non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La banca alla data del bilancio non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**29.765**	**22.107**	**1.900**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**22.624**	**8.599**	**2.402**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	610	4.010	966
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.061	323	72
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	16.953	4.266	1.365
C. Variazioni in diminuzione	**32.980**	**10.298**	**2.678**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	818	1.050
C.2 write-off	538	91	-
C.3 incassi	17.745	3.354	841
C.4 realizzi per cessioni	2.869	84	-
C.5 perdite da cessione	11.298	208	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	395	5.061	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	135	683	786
D. Esposizione lorda finale	**19.408**	**20.409**	**1.624**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.739**	**11.899**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**8.232**	**7.766**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	770	5.878
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.582	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	898
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.292	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.589	990
C. Variazioni in diminuzione	**7.449**	**8.330**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.146
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	898	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.582
C.4 write-off	28	-
C.5 incassi	1.556	1.565
C.6 realizzi per cessioni	144	-
C.7 perdite da cessione	454	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.369	38
D. Esposizione lorda finale	**18.522**	**11.335**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio. Non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**21.525**	**776**	**8.722**	**6.563**	**165**	**20**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**11.423**	**3.978**	**6.016**	**3.485**	**189**	**2**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.707	1.895	5.219	3.100	102	1
B.3 perdite da cessione	1.743	10	9	5	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.850	2.071	31	-	36	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	123	1	758	380	51	-
C. Variazioni in diminuzione	**18.180**	**1.928**	**4.720**	**2.785**	**198**	**13**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.432	77	518	331	16	10
C.2 riprese di valore da incasso	568	95	549	78	5	-
C.3 utili da cessione	1.298	23	147	102	-	-
C.4 write-off	538	13	91	15	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	67	-	2.850	2.071	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.278	1.720	565	188	176	2
D. Rettifiche complessive finali	**14.767**	**2.826**	**10.019**	**7.264**	**157**	**9**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BAA	BA	CAA		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**-**	**5.700**	**-**	**247.013**	**2.005**	**-**	**613.688**	**868.406**
- Primo stadio	-	5.700	-	247.013	2.005	-	514.345	769.063
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	57.954	57.954
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41.389	41.389
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**263**	**551**	**72**	**90.620**	**-**	**-**	**173**	**91.679**
- Primo stadio	263	551	72	90.620	-	-	173	91.679
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	263	6.251	72	337.634	2.005	-	613.861	960.086
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	53.131	53.131
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.944	4.944
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	473	473
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**58.548**	**58.548**
Totale (A+B+C+D)	**263**	**6.251**	**72**	**337.634**	**2.005**	**-**	**672.410**	**1.018.634**

Nella presente tabella vengono esposte le attività finanziarie e gli impegni ad erogare fondi per complessive 1.018.634 mila euro. Di queste 672.410 mila euro sono senza l'attribuzioni di rating esterni e per la maggior parte relativi a esposizioni creditizie. La parte

rimanente per 346.224 mila euro sono riferite a attività finanziarie investite in titoli governativi area euro e in misura residuale in titoli obbligazionari del settore bancario, sono classificate secondo le valutazioni della agenzia di rating esterna Moody's di cui si riporta la leggenda esplicativa:

Classi di rating:

Aaa	titoli di altissima qualità – livello minimo di rischio;
Aa	titoli di alta qualità
A	titoli di qualità medio alta
Baa	titoli di qualità medio bassa – investiment grade
Ba	titoli di bassa qualità – non investiment grade – investimenti speculativi
Caa	Titoli ad alto rischio – investimenti altamenti speculativi

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:
per classi di rating interni (valori lordi)

La banca alla data del bilancio non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto si omette la compilazione della tabella.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La banca alla data del bilancio non detiene esposizioni per cassa o fuori bilancio verso banche garantite. Pertanto la relativa tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati: Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**554.867**	**526.315**	**292.420**	**-**	**3.534**	**6.414**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	498.655	471.792	286.738	-	2.020	4.301	-	-
- di cui deteriorate	37.020	14.713	12.762	-	-	7	-	-
1.2. parzialmente garantite	56.212	54.524	5.682	-	1.514	2.113	-	-
- di cui deteriorate	2.391	948	204	-	-	24	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**25.290**	**25.183**	**-**	**-**	**493**	**2.406**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	13.171	13.158	-	-	485	1.886	-	-
- di cui deteriorate	68	58	-	-	-	20	-	-
2.2. parzialmente garantite	12.120	12.024	-	-	8	520	-	-
- di cui deteriorate	98	66	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**136.042**	**-**	**10.914**	**71.160**	**520.484**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	100.066	-	10.902	67.457	**471.484**
- di cui deteriorate	-	-	-	326	-	37	1.581	**14.713**
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	35.976	-	12	3.703	**49.000**
- di cui deteriorate	-	-	-	330	-	-	302	**860**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**6**	**21.298**	**24.219**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	16	-	-	10.771	**13.158**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	38	**58**
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	6	10.527	**11.061**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	66	**66**

L'incremento delle Esposizioni Creditizie garantite da Amm.ni Pubbliche è dovuto ai finanziamenti COVID con garanzia MCC, come previsto dai decreti emanati quali misure a sostegno dell'economia.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio, non figurano tra le attività finanziarie e non finanziarie asset ottenuti tramite l'escussione di garanzie ricevute.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	901	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	173	728	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**901**	**-**	**173**	**728**	**-**
Totale 31/12/2019	**-**	**830**	**-**	**830**	**-**

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 901 mila Euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	36	30	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	344.250	67	3.968	378	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**344.250**	**67**	**4.004**	**408**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.552	11	-	487	-	-
Totale (B)	7.552	11	-	487	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2020	**351.803**	**78**	**4.004**	**895**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**260.335**	**129**	**1.104**	**838**	**-**	**-**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.761	6.482	2.879	8.286
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	321	1.067	632	1.759
A.2 Inadempienze probabili	3.967	4.956	6.423	5.061
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.497	3.100	4.907	4.163
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	135	18	1.296	109
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	60	8	7	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	271.159	2.630	262.378	2.453
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	772	43	9.852	668
Totale (A)	277.023	14.086	272.976	15.909
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	182	67	189	36
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.375	123	15.565	70
Totale (B)	**32.557**	**190**	**15.754**	**105**
Totale (A+B) 31/12/2020	**309.580**	**14.276**	**288.730**	**16.014**
Totale (A+B) 31/12/2019	**163.997**	**17.757**	**267.870**	**16.684**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.641	14.767
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	93	95	10.298	9.922
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	36	30	1.431	127
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.526	2	1.268	15	310.225	457	529.018	5.052
Totale (A)	**3.526**	**2**	**1.268**	**15**	**310.354**	**582**	**545.388**	**29.869**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	371	102
B.2 Esposizioni non deteriorate	13	-	55	-	1.915	489	53.509	202
Totale (B)	**13**	**-**	**55**	**-**	**1.915**	**489**	**53.880**	**304**
Totale (A+B) 31/12/2019	**3.539**	**2**	**1.323**	**15**	**312.269**	**1.070**	**599.267**	**30.173**
Totale (A+B) 31/12/2018*	**619**	**1**	**1.118**	**81**	**233.381**	**1.064**	**435.157**	**34.260**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.843	221	27.899	3	3.114	-	52	-
Totale (A)	**1.843**	**221**	**27.899**	**3**	**3.114**	**-**	**52**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.892	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.892**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2020	**1.843**	**221**	**27.899**	**3**	**5.006**	**-**	**52**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**1.897**	**167**	**30.780**	**4**	**7.376**	**1**	**52**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) ammontare valore di bilancio	404.491	322.075
a2) ammontare valore ponderato	2.864	12.116
b) Numero posizioni grandi esposizioni	**4**	**5**

Le "posizioni di rischio" di cui alla tavola B.4 sono:

1. Titoli Governativi "Regno di Spagna" con valore di bilancio per 17.441 mila euro;

2. Titoli Governativi "Portogallo" con valore di bilancio per 13.692 mila euro;

3. "Gruppo Cassa Centrale Banca" con valore di bilancio per 41.343 mila euro;

4. Titoli Governativi "Stato Italiano" con valore di bilancio per 332.015 mila euro e con valore ponderato per 2.864 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2020.

Cartolarizzazione "Buonconsiglio 3"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 3"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured* e/o *unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.
L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset* non *performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.
L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 125 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).
Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi . I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- **Titoli di classe A (titoli *Senior*)**
  Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.
- **Titoli di classe B (titoli *Mezzanine*)**
  Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.
- **Titoli di classe J (titoli *Junior*)**
  Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "*Originators*" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.
I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2.889 mila Euro per i Senior, a 394 mila Euro per i Mezzanine e a 93 mila euro per i Junior. Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.
Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.
Si riporta di seguito l'ulteriore requisito informativo richiesto in merito alle operazioni di cartolarizzazione dalla comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 – Bilanci degli intermediari bancari e finanziari.

PREZZO DI CESSIONE	3.311.000,00 €
GBV	16.266.995,00 €
PREZZO DI CESSIONE LORDO	3.430.383,00 €
VALORE LORDO DI BILANCIO	14.477.536,00 €
PERDITA DA CESSIONE	335.442,00 €
PERDITA DA VENDITA TITOLI MEZZANINE E JUNIOR	119.383,00 €
PERDITA COMPLESSIVA	454.825,00 €

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 529 mila Euro.
Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211.368.000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.
Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 6 mila Euro.
Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.
Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 374 mila Euro.
Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'as-

sunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.
Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.
In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.
In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.
I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	**(2.889)**	**1**	**(7)**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	**(2.889)**	**1**	**(7)**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	(2.889)	1	(7)	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2020 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	323	237				
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione (Teramo)	100	85				
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	106	52				

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina						
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione (Teramo)						
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche / Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina						
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione (Teramo)						
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento ai titoli detenuti dalla Banca e riferiti a operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 529 mila (valore di bilancio). Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni, trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitation Srl" nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Garanzia dei Depositanti elencati nella Sezione 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida-mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Trento, Via Rodolfo Belenzani 39	Non consolidato	123.888.544			78.901.978		48.850.000
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano, Via San Prospero 9	Non consolidato	141.303.118			112.477.415		54.525.000
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano, Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	176.500.000			154.000.000	21.000.000	4.541.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Consistenze al 31/12/2020						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Crediti NPL	123.888.544	Note Senior e junior	127.751.978	(3.863.434)		3.863.434
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Crediti NPL	141.303.118	Note Senior e junior	167.002.415	(25.699.297)		25.699.297
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	176.500.000	Note Senior, Mezzanine e junior	179.541.000	(3.041.000)		3.041.000

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2020 sono:

- circa 641 milioni di euro il portafoglio Padovana/Irpina
- circa 211 milioni di euro il portafoglio Crediveneto
- circa 59 milioni di euro il portafoglio Teramo.

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2019 dei rimborsi effettuati alla payment date del 27.01.2020.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha partecipato ad operazioni di cartolarizzazione e/o di autocartolarizzazione propria per l'esercizio 2020.
Pertanto si omette la compilazione delle tabelle.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta operazioni assimilabili a tali fattispecie.

Cessione pro-soluto di crediti non perfoming

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta operazioni assimilabili a tali fattispecie.

E.4 Operazioni di covered bond

Cessione pro-soluto di crediti non perfoming

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta operazioni assimilabili a tali fattispecie.

E.5 Operazioni di covered bond

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta operazioni assimilabili a tali fattispecie.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie, pertanto la presente disclosure e le relative tabelle non vengono compilate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene operazioni della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il *Comitato Finanza* pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le linee di gestione in delega Gpm Attiva e Gpm Attiva5+ coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal *Responsabile del Servizio Finanza* mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.
Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.
A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow* delle poste di bilancio utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.
Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile del Servizio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**54.318**	**382.911**	**141.722**	**26.268**	**145.855**	**87.151**	**92.874**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	74.217	121.116	133	65.209	33.423	55.113	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	52	103	54	-	-
- altri	-	74.217	121.116	82	65.106	33.369	55.113	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.508	5.985	1.130	-	-	-	1.385	-
1.3 Finanziamenti a clientela	31.810	302.709	19.476	26.134	80.646	53.728	36.376	-
- c/c	9.720	6.133	725	1.026	1.392	-	-	-
- altri finanziamenti	22.090	296.576	18.752	25.108	79.254	53.728	36.376	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.305	44.588	2.636	1.975	23.962	7.916	696	-
- altri	17.785	251.989	16.116	23.133	55.291	45.811	35.680	-
2. Passività per cassa	**592.024**	**16.346**	**13.766**	**65.479**	**193.207**	**2.542**	**4.408**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	590.394	11.114	6.370	7.215	4.890	2.542	4.408	-
- c/c	479.455	3.845	220	26	13	-	-	-
- altri debiti	110.938	7.270	6.150	7.189	4.878	2.542	4.408	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	110.938	7.270	6.150	7.189	4.878	2.542	4.408	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	44.952	134.881	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	44.952	134.881	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.630	5.232	7.397	13.311	53.436	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.947	6.144	8.661	9.447	-	-	-
- altri	1.630	1.286	1.252	4.651	43.989	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	1	34	47	95	536	69	47	-
+ Posizioni corte	55	770	-	1	4	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	52	1.564	9	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	269	94	196	786	282	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

Variazione valore economico	**Scenario +200 punti base**	**Scenario -200 punti base**
Portafoglio Bancario: crediti	-37.813.393	4.605.479
Portafoglio Bancario: titoli	-26.483.364	2.425.293
Altre attività	-723.130	97.933
Passività	61.022.387	-5.241.820
Totale	**-3.997.501**	**1.886.885**
Fondi Propri	**68.163.566,00**	**68.163.566,00**
Impatto % su fondi propri	**-5,86%**	**2,77%**

Variazione margine di interesse	**Scenario +200 punti base**	**Scenario -200 punti base**
Portafoglio Bancario: crediti	5.421.459	-1.012.675
Portafoglio Bancario: titoli	2.228.926	-430.510
Altre attività	189.329	-47.518
Passività	-6.063.540	1.410.567
Totale	**1.776.175**	**-80.136**
Margine di interesse prospettico	**20.549.504,97**	**20.549.504,97**
Impatto % su margine di interesse prospettico	**8,64%**	**-0,39%**

Dati estratti dal report "Rischio di Tasso" riferito al 31/12/2020..

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte del Responsabile del Servizio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario e di negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa di importo significativo, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollari AUD	Dollari CAN	()
A. Attività finanziarie	-	4	1	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		4	1	-	-	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	3	6	1	-	
C. Passività finanziarie	168	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	168				-	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	**2**	**7**	**7**	**1**	**-**	**-**
Totale passività	**168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**(166)**	**7**	**7**	**1**	**-**	**-**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nella presente tabella figurano i valori nozionali dei derivati a copertura dei mutui attivi alla fv option.

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**164**	**-**	**-**	**-**	**206**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	164	-	-	-	206	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**164**	**-**	**-**	**-**	**206**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2	-	-	-	2	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	164	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	164	-	-	164
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**164**	**-**	**-**	**164**
Totale 31/12/2018	**206**	**-**	**-**	**206**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La banca, alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di negoziazione; pertanto non si provvede alla compilazione della prsente sezione.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono esclusivamente rappresentate da impieghi a clientela.

La Banca in passato ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni informatiche: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse),

saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca, alla data del bilancio, non detiene attività di copertura relativa ad investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante. Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati esclusivamente da mutui attivi.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le attività e passività a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le attività e passività a tasso variabile).

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello speci-

fico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.
A questo proposito, la Banca sta completando le attività strumentali al recepimento delle indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in seno al modello di Hedge Accounting da questa adottato ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

I. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
II. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match)";
III. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
IV. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
V. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80%-125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto per evitare il discontinuing della relazione.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**1461**	**-**	**-**	**-**	**2.048**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1461	-	-	-	2.048	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-		-
d) Futures	-	-	-	-	-	-		-
e) Altri	-	-	-	-	-	-		-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-		-
b) Swap	-	-	-	-	-	-		-
c) Forward	-	-	-	-	-	-		-
d) Futures	-	-	-	-	-	-		-
e) Altri	-	-	-	-	-	-		-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-		-
b) Swap	-	-	-	-	-	-		-
c) Forward	-	-	-	-	-	-		-
d) Futures	-	-	-	-	-	-		-
e) Altri	-	-	-	-	-	-		-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
Totale	**-**	**-**	**1.461**	**-**	**-**	**-**	**2.048**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	209	-	-	-	309	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-		-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-		-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-		-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-		-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Totale	**-**	**-**	**209**	**-**	**-**	**-**	**309**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.461	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	209	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	394	786	282	1.461
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**394**	**786**	**282**	**1.461**
Totale 31/12/2019	**424**	**1.135**	**489**	**2.048**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La banca, alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di copertura; pertanto non si provvede alla compilazione della presente sezione.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La banca, alla data del bilancio, non detiene strumenti di copertura diversi dai derivati; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La banca, alla data del bilancio, non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La banca, alla data del bilancio, non detiene tali tipologie di coperture; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La banca, alla data del bilancio, non effettua operazioni di copertura a patrimonio netto, pertanto non si provvede alla compilazione della relativa tabella.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.625	-	-
- fair value netto positivo	-	211	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement* - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di *stress* acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.
La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.
La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.
La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.
La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.
La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival,* volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 5,76%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo , contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.
Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.
Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Comitato di Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.
Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.
Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 344 milioni di Euro; sono inoltre presenti 4 milioni di Euro di liquidità in monete e banconote.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. Attività per cassa	**37.449**	**1.510**	**2.026**	**24.387**	**19.257**
A.1 Titoli di Stato	-	2	38	13.507	556
A.2 Altri titoli di debito	-	2	-	7	42
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.449	1.507	1.988	10.874	18.659
- Banche	22.488	-	-	-	-
- Clientela	14.961	1.507	1.988	10.874	18.659
B. Passività per cassa	**591.654**	**558**	**2.779**	**6.106**	**6.786**
B.1 Depositi e conti correnti	582.845	549	2.366	4.916	2.976
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	582.845	549	2.366	4.916	2.976
B.2 Titoli di debito	1.631	9	413	1.190	3.810
B.3 Altre passività	7.177	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"		**2.455**	**2**	**4**	**12**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.455	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	4	12
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**65.336**	**40.149**	**445.005**	**303.120**	**6.068**
A.1 Titoli di Stato	47.289	1.206	195.686	76.230	-
A.2 Altri titoli di debito	43	141	150	5.474	60
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.005	38.803	249.170	221.416	6.008
- Banche	1.130	-	-	1.385	5.986
- Clientela	16.875	38.803	249.170	220.031	22
B. Passività per cassa	**13.920**	**65.748**	**193.435**	**7.444**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	6.171	51.684	137.435	-	-
- Banche	-	44.952	134.900	-	-
- Clientela	6.171	6.732	2.535	-	-
B.2 Titoli di debito	7.600	13.626	53.278	-	-
B.3 Altre passività	149	437	2.722	7.444	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**17**	**31**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17	31	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.
Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.
Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.
Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.
La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.
Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.
Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.
Tali verifiche sono attribuite alla funzione di *Risk management*.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;

- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- ***reporting***, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.
Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.
Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.
Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.
La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.
Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).
Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).
Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2020.
Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha utilizzato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach-BIA).
Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamen-

tare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio – 31/12). Qualora da una delle osservazioni risulti che "l'indicatore rilevante" è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.
L'indicatore rilevante è pari a 24.078 mila euro per il 31/12/2020; è pari a 20.401 mila euro per il 31/12/2019, mentre si è attestato a 19.676 mila euro per il 31/12/2018. Pertanto il requisito patrimoniale al 31/12/2020 è pari a 3.208 mila euro.

Anno	Importo
Anno 2020	20.401
Anno 2019	20.401
Anno 2018	19.676
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	**21.385**
Requisito patrimoniale (15% della media)	**3.208**

Informazioni di natura quantitativa

L'evento pandemico Covid-19 ha determinato un'incidenza dello 0,54 % sulle spese amministrative. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- Chiusure di filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- Permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- Attivazione della polizza assicurativa a favore dei dipendenti (importo non rientrante nel calcolo della Perdita operativa trattandosi di una scelta aziendale collegata all'emergenza);
- Credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

Pendenze legali rilevanti e indicazioni delle possibili perdite

Il rischio derivante alle attuali pendenze legali rilevanti è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta alla fine dell'esercizio 2020 a 408 mila euro. Il dettaglio è indicato al paragrafo 10.6, sezione 10 della Passivo, della parte B della nota integrativa.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.*575*/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai

sensi del provvedimento sul capitale del 27/04/2018, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale nella misura del 2,5%, complessivamente intesi come overall capital requirement ratio - OCR, come di seguito indicato:

- 9,420% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,00% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,920% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 8,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,920% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 10,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al rispristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance:

- 7,00% con riferimento al CET 1 ratio;
- 8,50% con riferimento al TIER 1 ratio;
- 10,50% con riferimento al Total Capital Ratio.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove anche solo uno dei ratio di capitale della Banca scenda al di sotto dei livelli in argomento, la Banca dovrà informare Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare al livello atteso entro due anni.

Per quanto attiene al capital conservation buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca è tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro:

- del requisito specifico (4,50%) sulle attività di rischio ponderate a fronte del rischio di credito imposto alla Banca con provvedimento n. 980394 del 27/12/2010;
- delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 22,85%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 22,85%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 22,85%.

La consistenza dei fondi propri pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer.*

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	**527**	**528**
2. Sovrapprezzi di emissione	**5.378**	**5.349**
3. Riserve	**51.029**	**48.215**
- di utili	51.029	48.215
a) legale	60.887	57.959
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(9.858)	(9.744)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**2.822**	**2.512**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.344	1.365
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389	56
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(92)	(91)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.181	1.181
7. Utile (perdita) d'esercizio	**3.266**	**3.218**
Totale	**63.022**	**59.821**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	389	-	93	(36)
2. Titoli di capitale	1.350	(6)	1.371	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.740**	**(6)**	**1.464**	**(42)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	**56**	**1.365**	**-**
2. Variazioni Positive	**875**	**1.520**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	758	1.421	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	52	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	27	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	38	99	-
3. Variazioni Negative	**542**	**1.541**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	130	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	69	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	142	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	201	1.540	-
4. Rimanenze Finali	**389**	**1.344**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	**(91)**	**(64)**
2. Variazioni positive	**9**	**-**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	9	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	**(10)**	**(27)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(27)
3.2 Altre variazioni	9	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	**(92)**	**(64)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR)."

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control"). Pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali. Di conseguenza, non viene compilata la presente sezione.

Parte H
Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".
Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.
Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.
Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
   - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
   - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
     - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
     - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
     - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
     - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5) le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:
Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.
La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Organi di amministraz.		Organi di controllo		Altri managers		Totale al 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	311	311	133	133	474	474	913	913
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**311**	**311**	**133**	**133**	**474**	**474**	**913**	**913**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	41.336	179.796	-	-	-	-
Controllate	302	304	-	-	2	6
Collegate	1.843	562	-	2.145	22	16
Amministratori e Dirigenti	452	425	-	1.386	17	5
Altre parti correlate	508	1.232	7	2.682	22	24
Totale	**44.440**	**182.320**	**7**	**6.213**	**64**	**51**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.
I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.363
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.790
Totale attivo	**8.595.737**

VOCI DEL PASSIVO	31/12/19
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	**8.595.737**

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/19
Margine di interesse	**31.587**
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	**145.925**
Rettifiche/riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	**146.857**
Oneri di gestione	(139.400)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	8
Risultato corrente lordo	**44.973**
Imposte sul reddito	14.076
Risultato netto	**30.897**

Parte M
Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione degli IFRS16 si rimanda a quanto esposto al Paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS16" incluso nella "Parta A – Politiche contabili, Sez. 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.
Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.
La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:
i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.
Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" incluso nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca. Pertanto si omette la relativa tabella.

Allegato 1
Elenco analitico proprietà immobiliari

Ubicazione	destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali							
San Giovanni Rontondo V.le Aldo Moro 7/9	Sede centrale e filiale	5.237		2.063	2.336		
di cui terreno		838					
San Giovanni Rotondo V.le Kennedy 11/13	Filiale	2.406	221	1.064	804		
di cui terreno		538					
Carpino Via Mazzini	Filiale	731		499	232		
Immobili da recupero crediti							
San Giovanni Rotondo Via S.Donato		72		4	68		
San Giovanni Rotondo V.le Aldo Moro 2/a		82		5	77		
San Giovanni Rotondo Corso Roma		747		141	606		
TOTALE COMPLESSIVO		**9.275**	**221**	**3.977**	**5.298**		

Allegato 2
Oneri per la revisione legale

Oneri per revisione legale – comma 1, n.16-bis, Art.2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, I° comma, n.16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente Bilancio, con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	corrispettivi
Verifica dei conti annuali	KPMG S.p.A.	14
Altri servizi di verifica svolti		-
TOTALE		**-**

Allegato 3
Informativa al pubblico Stato per Stato

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020
AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:
Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo Società Cooperativa.
Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.
La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.
La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.
Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.
La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO:

(espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2020)
€ 25.815.793

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:

77

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE :

(inteso come somma delle voci 250 e 280 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico)
€ 3.787.218

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

(intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione)
€ 521.403 di cui:

imposte correnti	€	-271.920
imposte anticipate	€	-289.213
imposte differite	€	39.730

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

(intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)
In raccordo all'informativa prevista dalla L.124/2017(cui si rimanda alla specifica sezione prevista sul bilancio d'esercizio 2020) si informa che la Banca ha fruito, nell'esercizio 2020, dell'agevolazione contributiva, introdotta per le aziende operanti nel Mezzogiorno, per 93.926 euro come previsto dal Decreto Legge n.104 del 14/08/2020 convertito in Legge 13 Ottobre 2020 n.126.

BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BCC San Giovanni Rotondo
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Sede legale e Direzione Generale
Viale Aldo Moro, 9 – 71013 San Giovanni Rotondo
bccsangiovannirotondo.com

Centralino
Tel. 0882.837111

Info
Ufficio Soci
Viale Aldo Moro, 9
Tel. 0882.837155

Le nostre filiali

San Giovanni Rotondo
Viale Aldo Moro, 9

San Giovanni Rotondo
Via Kennedy, 11/13

Foggia
Viale Manfredi, Palazzo AMGAS

San Marco in Lamis
Via Amendola, 2

Rignano Garganico
Piazza San Rocco, 7

Carpino
Via Mazzini, 36

Manfredonia
Via Maddalena, 48

Monte Sant'Angelo
Corso Vittorio Emanuele, 40

San Severo
Corso Gramsci, 44

Filiale presso Aeroporto Amendola
S.S. 89 Garganica

bccsangiovannirotondo.it
bccsangiovannirotondo
@bccsgr